IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 293. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 23 Ottobre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Theuret
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole . . L. 5
— di 75 L. 8 — di 150 L. 15
— in più da convenirsi. — Come di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 70. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 80 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il programma finanziario

L'opposizione continua sempre più fiera a più vivace la battaglia impresa contro il gabinetto Giolitti e, fin qui, essa esercita un suo diritto, che nessuno oserebbe contestarle.

Ma, salve poche eccezioni, la nota direttiva della violenta campagna, cui assistiamo e cui nulla altera, forse e senza forse, in passato ha riscontro, rimane sempre la medesima; nota stucchevolmente uniforme.

Non si discutono nè il programma di governo, nè i provvedimenti finanziari, che il ministero ha esposti a Dronero; si preferisce di battere in campagna e cascherla, e con generiche censure di incoerenza e di incoscienza, le quali si pretende poi di confortare con brani di discorsi parlamentari raccolsati artatamente qua e là, si tenta di fare breccia nell'opinione pubblica e di prepararla sulle al gabinetto.

Prima del discorso di Dronero si era tratto fuori la pregiudiziale.

L'*Opinione* aveva dato il *la* e tutta la stampa moderata vi si era prontamente inibrata.

Dopo il discorso della pregiudiziale, cui il paese non aveva punto abboccato, fu abbandonata, e, per la circostanza, si è ricorso alla eccezione, che sarebbe, a detta dell'opposizione, la marca caratterica dell'attuale gabinetto.

Noi potremo facilmente ricorrere la censura ai predecessori dell'on. Giolitti e dimostrare che essi furono davvero i ministri più incoerenti, i quali abbiano governato l'Italia dal 1860 in poi.

Sarebbe una polemica retrospettiva, e sarebbe, ce lo consentano i giornali d'opposizione, una polemica troppo ricca rispetto ai gravi interessi, che l'indirizzo finanziario del governo involve.

Quel che che lasceremo questi nostri avversari sbizzarrirsi a piacere sul terreno dei ricordi e delle esumazioni — sebbene anche un questo terreno la lotta si presenti in condizioni assolutamente a noi favorevoli — e, nella fiducia che, o più prima o più poi, essi abbiano a riusavire, ci rivolgeremo a quelle eccezioni, poche ancora, le quali hanno dimostrato di non sfuggire la discussione nel campo, che è il solo pratico ed il solo utile del merito intrinseco dei provvedimenti.

Dei due principali provvedimenti finanziari annunziati a Dronero — tassa progressiva e pagamento in oro dei dazi di confine — il più dibattuto e il più combattuto è il secondo.

Si dice che il provvedimento è illegale; che l'on. Giolitti, nel 1889, ministro del Tesoro, riconosceva conforme allo spirito della legge del 1881 che il pagamento dei dazi di confine fosse fatto in biglietti di Stato, si è messo oggi in contraddizione con se stesso; e che, finalmente, il provvedimento avrà a pesare principalmente sulle classi meno abbienti, imperocchè i suoi effetti si ripercuoteranno principalmente sul prezzo dei generi di consumo, che sono la maggior parte delle nostre importazioni dall'estero.

E con questa ultima affermazione si tende, più che ad altro, ad infirmare il principio democratico, cui l'on. Giolitti vuole informata la sua politica finanziaria.

Il provvedimento, ben lungi dall'essere illegale, sarà il ritorno alla stretta legalità.

Infatti l'articolo 14° della legge del 7 luglio 1881, che aboli il corso forzoso, *non è stato mai abrogato.*

E questi articolo prescrive che:

« Sino a nuova disposizione, dal giorno in cui incominceranli il cambio dei biglietti consorziali in natura metallica, ed in ogni caso da quello in cui sarà interamente eseguito il disposto dell'art. 6, i diritti doganali d'importazione saranno pagati in biglietti consorziali o in valuta metallica, esclusa la facoltà discrezionaria al di là di L. 100 per ogni pacco.

Ecco i dazi di confine, *come regola*, debbano essere pagati **in oro** o, *come eccezione temporanea*, possano essere pagati in biglietti consorziali.

E ora legice l'eccezione, imperocchè i biglietti consorziali erano *convertibili a vista* in valuta metallica e dovevano, man mano col provento del prestito dei 600 milioni, essere raccolti nelle casse dello Stato.

E' vero che più tardi si consentì il pagamento in biglietti di Stato, i quali avevano parzialmente rimpiazzato nella circolazione i biglietti consorziali ed anche questa disposizione, quantunque non conforme *alla lettera della legge*, rispondeva *al suo spirito*, perchè biglietti di Stato rappresentano un debito dello Stato e sono baratabili a vista in valuta metallica.

Ed è in questo senso che l'on. Giolitti, ministro del Tesoro, scrivendo alla Camera di commercio di Torino nel 1891, riconosceva:

« L'accettazione dei *biglietti di Stato* in pagamento dei dazi doganali potersi ritenere consona allo spirito dell'art. 14 della legge 7 aprile 1881, in quanto che trattasi di carte a debito dello Stato ed in tesorerie sono tenute a barattare in valuta effettiva.

« Portando se i *biglietti di Stato* non si ammettessero nello sdoganamento delle merci alla frontiera, i *portatori li presenterebbero al baratto e le tesorerie non li vorebbero che ricevere da una parte lo quanto sarebbero chiamate ad emettere dall'altra.* »

E' vero anche che nell'ottobre 1891, Ministro del Tesoro l'on. Luzzati, con telegramma del Direttore generale del Tesoro si autorizzavano gli uffici doganali ad accettare in pagamento dei dazi i *biglietti di banca* a corso legale; ma nessuno oserà sostenere che un telegramma od un decreto ministeriale abbiano forza di abrogare una disposizione di legge.

Ed ecco, perchè il richiamo al pagamento dei dazi in oro, linzi dell'essere provvedimento illegale, è il **ritorno puro e semplice alla legalità**, da due anni violata.

Nè l'on. Giolitti, ricntrando nella legalità — cosa in ogni caso lodevole e doverosa — commetterebbe a se stesso, perchè nel 1890 egli si riferiva ai *biglietti di Stato* e, punto ai *biglietti di Banca*, che, soltanto un anno dopo, erano equiparati dai suoi successori alla valuta metallica per il pagamento dei dazi.

Ma l'on. Giolitti, si obbietterà forse, oggi respingerà anche quei biglietti di Stato che nel 1890 peteva, a suo avviso essere accettati, secondo lo spirito della legge del 1881, in vece dell'oro, dagli uffici doganali. Indi la contraddizione esiste.

La contraddizione esisterebbe, se le condizioni del mercato fossero oggi quelle che erano nel 1890.

Oggi il baratto dei biglietti di Stato si fa in misura minima, che la ragione prima, la quale conferiva e giustificava, nell'interesse del commercio, una legge e benevola interpretazione del più volte citato articolo 14° della legge del 1881, è venuta a mancare.

E mentre questa ragione, che era la principale, è mancata, altre ne sono sorte a raccomandare il provvedimento che il Governo ha risoluto di adottare e che, lo ripetiamo, regna semplicemente il ritorno alla legalità, cioè i cresciuti bisogni d'oro, che il Tesoro deve procurarsi per i suoi pagamenti all'estero, e le crescenti transazioni di valuta metallica per introiti doganali.

Sopra un provento complessivo doganale di 200 milioni il Tesoro incassò nel 1884 circa quaranta milioni in valuta metallica; nel 1892, essendo aumentati a 225 milioni i proventi delle dogane, gli incassi in metallica scesero ad un milione appena.

Bastano queste cifre per illustrare la situazione e giustificare la misura, che ristabilirà il pagamento dei dazi in valuta metallica.

Del preteso aggravio, che per il provvedimento avranno le classi meno abbienti, discorreremo in un prossimo numero.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 22, 11 ant. — Si ha da New-York che molti giornali continuano ad attaccare la nomina del signor Van Allen ad ambasciatore americano a Roma.

(N) **Belgrado**, 22, 3,25 pom. — Il colonnello Franasovic è stato nominato ministro serbo a Parigi.

(N) **Pietroburgo**, 22, 8,30 ant. — Il nuovo ministro serbo Paschic presenterà, in speciale udienza, le sue credenziali allo Czar entro la corrente settimana.

(N) **Budapest**, 22, 10,35 ant. — E' giunto al castello di Gemlinghe, da Vienna, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este, per visitare l'Imperatrice.

Deputati fuori Camera

(S) **Voglio di Basilicata**, 22. — L'onorevole Branca, recatosi a visitare questi suoi elettori fu invitato ad esporre il suo giudizio sulla situazione politica.

L'on. Branca disse che non volendo turbare a lungo questo geniale convegno con le dolenti notie della politica, in un momento grave della nostra vita nazionale, farà brevi dichiarazioni per la finanza.

E inutile aspettare il passaggio da sovraimposte. Le ultime esperienze hanno provato che le tasse riescono sterili.

Le entrate del bilancio per l'esercizio 1892-93, dopo reversi rigori fiscali e nuovi cateracci, hanno ottato solo 2,700,000 lire in più dell'anno precedente che pure segnò la massima depressione.

Senza dieci milioni di maggiori proventi sui dazi dei cereali per la deficiente raccolta del 1892 il risultato sarebbe stato più scoraggiante.

Intanto gli oneri del debito pubblico per l'esercizio 1893-93 si sono accresciuti di sei milioni di lire annue.

Innanzi a questi risultati accertati da documenti ufficiali non vi è alura via di salvezza che una larga riduzione di spese, non esclusa quella dei bilanci militari.

Chi prima in Europa avrà il coraggio, e fatti e non a parole, di volere la pace, riducendo gli armamenti, avrà il plauso e le simpatie del mondo civile e modificherà la politica europea.

Solo così si darà tregua ai contribuenti, e risalzando la pubblica fiducia si rialzeranno le attività sopite dei cittadini, che col proprio lavoro intendono provvedere alla grandezza della patria ed a se stessi.

Qualunque tentativo di falsa democrazia, sia pure bandito dai vertici del potere, per facilitare nuovi prelevamenti del fisco sarà causa di certa rovina.

Gli eccitamenti e le lusinghe con cui i dottrinari della democrazia fiscale cercano sedurre le credule fantasie e dei disereditati, saranno vani inanzi alla screna coscienza del popolo che nei metodi di governo recentemente seguiti ha già sperimentato l'inizio di un rapido dissolvimento morale e di comune sciagura.

L'Italia deve esser padrona de' suoi destini, risolvendosi a quell'idea di libertà e di fratellanza dei popoli cui s'ispirò la sua redenzione politica.

In questi momenti guardiamo alla lontana marina dove veleggia la squadra di una nazione, nostra provata amica. Mandiamo un saluto a quei marinai ed ispiriamoci agli esempi della libera ingbilterra; provvediamo alla sua incolumità, senza esagerare i pericoli, quel popolo illuminato non cederà e non cede ai facili entusiasmi pei grandi armamenti.

Mantenere con sincerità rigogliosi lo spirito delle sue libere istituzioni, provvedere alla pubblica prosperità, facilitando al puro necessario le spese dello Stato, fiscone e sono il fulcro maggiore della sua potenza.

Ora, se noi, senza agitarci tra folli speranze e timori esagerati, sapremo ristabilire la piena concordia fra governo e governati e fra le varie classi sociali, mediante una legislazione in ogni sua parte più umana, nulla avremo a temere da qualunque evenienza.

In finisco — conclude l'on. Branca — con un « Evviva all'Italia » che affronterà e vincerà ogni tempesta. (*Vivi applausi*).

I funerali di Mac-Mahon

(S) **Parigi**, 22. — Il ministro della guerra, generale Loizillon, nel discorso che pronunzierà oggi ai funerali del maresciallo de Mac-Mahon, salutorà, in nome dell'esercito, il capo illustre e venerato. Ricorderà i fasti e gli atti fatti. Constaterà che il maresciallo de Mac-Mahon, Presidente della Repubblica, rimase soldato leale, intemerato, rispettoso verso le leggi e sempre fedele alla divisa. *Onore e patria.*

(N) **Parigi**, 22, 11 ant. — Una folla considerevole è radunata attorno alla chiesa della Maddalena, donde partirà il feretro del maresciallo de Mac-Mahon.

La folla è silenziosa e raccolta.

Le bandiere, che aventolavano ai Ministeri, sono a mezz'asta.

Le truppe della guarnigione di Parigi sono schierate dalla Maddalena fino agli Invalidi per fare ala sul percorso del convoglio funebre.

Il generale Saussier ha preso il comando delle truppe.

(S) **Parigi**, 22. — Ebbero luogo oggi i funerali del maresciallo de Mac-Mahon.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, vi pronunziò un discorso, in cui definì il carattere e la parte avuta dal maresciallo de Mac-Mahon come cittadino, uomo pubblico e antico capo dello Stato. Constatò che il maresciallo esercitò il potere con lealtà e lo lasciò con dignità esemplare.

Egli fu un buon francese, un grande Francese. Perciò il suo feretro è circondato da tutte le simpatie, e dalle manifestazioni di stima e di rammarico del Governi esteri, che sotto bandiera mi che o nelle file contrarie, su tanti campi di battaglia ebbero prova del suo valore e della sua lealtà.

Il maresciallo de Mac Mahon, quando era al potere rivolse tutta la sua sollecitudine alla nostra situazione estera.

Egli, dopo il suo ritiro dal potere, ha potuto constatare che la Repubblica ha egualmente adempiuto questo dovere di vigilanza e di osservazione, e, prima di morire, ha potuto vedere che la Francia aveva trovato nella nuova situazione, come ricompensa della sua saggezza e della sua rettitudine, un saldo pegno di pace, alla quale la Francia è legata e della quale tutta l'Europa ha bisogno.

Portando le spoglie mortali del maresciallo de Mac Mahon agli Invalidi fra quelle dei prodi e valorosi, di cui egli fu un esempio, noi proviamo agli amici ed agli ospiti che confondono il loro lutto con quello della Francia, che la Repubblica sa mantenere al disopra delle agitazioni e delle lotte dei partiti l'imagine santa della patria.

Mentre Nino Solberg ed il conte Reuten, comodamente adraiati nel loro equipaggio, se ne tornavano verso casa, lieti, specialmente il primo, di aver compiuto un dovere che gli pareva assai noioso, ridendo e ciarlando allegramente insieme come gente per cui apparentemente almeno, la vita è un persone sorriso — in casa dell'ebanista Handorf, un povero disgraziato, dal volto pallido e scarno, sedeva in un'ampia poltrona presso la finestra, fissando distrattamente gli occhi stanchi ed infossati sulla via sottostante.

Il povero giovane, già così forte e robusto era talmente debole ed affranto, da far pietà.

Dopo il suo ritorno, vedendosi da tutti sfuggito come un lebbroso, la di cui semplice vista ispiri ribrezzo, si era sempre più avvilito ed accasciato, finchè, non potendo più reggere al tremendo strazio morale che soffriva, una forte febbre lo incolse e lo condusse quasi fino all'orlo del sepolcro.

Ma la morte, che mieto spietata infinite vittime nel fiore dell'esistenza e della felicità, sfuggì chi la desidera.

In quel giorno gli era stato permesso per la prima volta di lasciare il letto, dopo un mese di malattia, aggravata dallo stato angoscioso del suo animo.

Adagiato sur una poltrona, perchè incapace di reggersi, lo avevano trascinato nel modesto asletto della famiglia e collocato presso la finestra, con la buona intenzione di distrarlo.

— I funerali del maresciallo de Mac-Mahon riuscirono imponenti.

Il corteo si formò presso la chiesa della Maddalena, dove la salma del maresciallo era stata deposta ieracra.

Quando la salma fu posta sul carro funebre, il presidente del Consiglio, Dupuy, e poi il ministro della guerra, generale Loizillon, pronunciarono discorsi.

Poscia la bara fu collocata sopra un carro a sei cavalli; ed il corteo si pose in movimento verso gli Invalidi.

Innumerevoli e magnifiche corone furono raccolte sopra parecchi carri. Fra esse furono notevoli quella del Re d'Italia in palme, violetta e rose, con la dedica: *Umberto I Re d'Italia, al maresciallo de Mac Mahon, Duca di Magenta*; quella dell'Imperatore di Germania in palme verdi colla iniziale W; quella inviata dalla squadra russa del Mediterraneo; quella della Regina Vittoria in lilla, rose e violetto e quella del principe di Galles in rose e violetto.

(N) **Parigi**, 23, 3,40 pom. — Il corteo procedeva nell'ordine seguente: La Guardia repubblicana a cavallo, il generale Saussier ed il suo Stato maggiore, le bande militari, i carri funebre, i carri portanti le corone.

Subito dietro al carro venivano i sotto-ufficiali portanti le decorazioni e le bandiere dei tre reggimenti comandati dal maresciallo de Mac Mahon, il cavallo di battaglia di questo, i membri della famiglia dell'estinto, gli ufficiali della Casa militare del presidente della Repubblica signor Carnot, i membri del Corpo diplomatico e gli inviati speciali, fra i quali vi erano quelli italiani, e cioè: l'ambasciatore barone Rosenau, il tenente generale conte Paolo d'Oncieu de la Bâtie ed il tenente colonnello di Stato maggiore Fantizzardi, il delegato inglese colonnello Talbot; poi l'ammiraglio rio Avellan, gli ufficiali del suo comandanti i corpi di esercito, le rappresentanze del Senato e della Camera, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, dell'Istituto di Francia, i prefetti della Senna e di polizia, il Consiglio municipale, la rappresentanza dei Tribunali, molti ufficiali russi, gli ufficiali francesi, diverse delegazioni, fra cui quella della Colonia italiana.

Il corteo veniva chiuso dalle truppe.

Lungo tutto il percorso del corteo vi ha una enorme folla schierata, giunta fino dalla mattina da tutte le parti di Parigi e dei dintorni.

Nessun grido.

(S) **Parigi**, 22 — Il corteo funebre del maresciallo de Mac-Mahon giunge senza incidenti all'Hotel des Invalides.

Fra le altre corone si notavano quelle portate le iscrizioni: « L'Esercito italiano — L'Esercito russo — La città di Milano al duca di Magenta. »

La corona della Regina d'Inghilterra ha la seguente iscrizione: « Espressione di rimpianto e di profonda simpatia. » Quella del principe di Galles porta la scritta: « In segno di ammirazione per l'illustre soldato. »

(S) **Parigi**, 22. — Il corteo funebre del maresciallo de Mac Mahon giunse alla chiesa degli Invalidi fra grande folla che salutava rispettosamente.

La chiesa era completamente parata con drappi neri e con scudi portanti i nomi delle battaglie, alle quali prese parte il maresciallo de Mac Mahon.

L'arcivescovo di Parigi presiedeva la cerimonia e diede l'assoluzione al feretro.

Il maresciallo Canrobert assisteva in grande uniforme.

Dopo la cerimonia religiosa la salma fu condotta dinanzi la porta degli Invalidi. quivi le truppe sfilarono dinanzi alla salma attorno alla quale erano disposti i membri del corpo diplomatico, i rappresentanti degli eserciti italiano ed inglese e gli ufficiali russi.

Dopo lo sfilamento delle truppe la salma fu riportata in chiesa per essere deposta nella cripta del maresciallo de Mac-Mahon.

(S) **Parigi**, 23 — Solamente il figlio del maresciallo de Mac-Mahon ed una cinquantina di personaggi ed il clero accorarono la salma nella cripta.

Il clero recitò indi le ultime preghiere.

La cerimonia è terminata alle 4 pom.

I membri del Corpo diplomatico e i rappresentanti degli eserciti italiano ed inglese si sono quindi ritirati.

Nessun incidente.

Fra le corone italiane deposte sul feretro figurano quelle dell'Ambasciata italiana e delle colonie italiane di Parigi e di Lione e quella della città di Magenta che porta l'iscrizione: « Magenta ai suo grande cittadino. »

(S) **Parigi**, 22. — Lungo tutto il percorso del corteo funebre per il trasporto della salma del maresciallo de Mac-Mahon dalla chiesa della Maddalena a quella degli Invalidi, stazionava una folla enorme.

Il maresciallo Canrobert, dopo l'osequie del maresciallo de Mac-Mahon, fu salutato dai figli del defunto, dagli ufficiali generali, dagli ufficiali russi, dalle delegazioni dei reduci dalla Crimea e del Canrobert di Francia.

Il maresciallo Canrobert fu riconosciuto dalla folla, che lo salutò rispettosamente.

L'ambasciatore, conte di Münster, ed il personale dell'Ambasciata di Germania, non avendo trovato le loro vetture all'uscita degli Invalidi, ritornarono a piedi al palazzo dell'Ambasciata. La folla lasciò loro rispettosamente libero il passo.

I due figli del maresciallo de Mac-Mahon, dopo i funerali, si recarono all'Eliseo a presentare i ringraziamenti della loro madre ed i loro al Presidente della Repubblica, Carnot.

ARMI ED ARMATI

Italia.

Ufficiali in congedo.

Il ministro della guerra ha determinato che siano considerati come dimissionari quegli ufficiali in congedo, appartenenti all'esercito permanente, alla milizia mobile od alla milizia territoriale, che rifiutino irreperibili.

Lo stesso ministro ha determinato altresì che i comandanti di divisione e di distretto ai accertino, ogni anno che tutti gli ufficiali in congedo, a qualunque categoria appartengano, siano provveduti dell'uniforme del rispettivo grado e della rispettiva arma, invitando gli ufficiali inferiori a presentarsi in uniforme al comando del distretto o del presidio di loro residenza e gli ufficiali superiori a rilasciare dichiarazione scritta.

Il ministro si riserva di provvedere per gli ufficiali, che risultassero sprovvedati di uniforme.

Studenti soggetti alla leva.

Il ministero della guerra ha pubblicato la seguente circolare:

Giusta il disposto del regolamento sul reclutamento, i giovani studenti universitari stati ammessi al ritardo del servizio, e che desiderano continuare a goderne, debbono nel mese di ottobre di ogni anno, inviare al comandante del distretto, da cui dipendono per fatto di leva, il certificato il quale attesti che essi prosegnono tuttavia il corso di studi in una università od in un istituto ad essi assimilato.

Ma considerato che i militari di 1.a categoria della classe 1873 non saranno chiamati alle armi che nell'anno prossimo, il Ministero, conforme mente a quanto fu già praticato nello scorso anno, ha determinato che anche in questo il periodo di tempo come sopra stabilito per la presentazione del detto certificato, sia prorogato al 31 dicembre p. v.

In conseguenza di ciò, i comandanti dei distretti militari rilasceranno e trasmetteranno al Ministero l'elenco prescritto, ma lo invieranno prima del 15 gennaio 1894.

Arruolamento di volontari ordinari.

L'arruolamento sarà aperto dal 1° novembre prossimo a tutto il 30 aprile 1894.

Il numero dei volontari ordinari che, nel detto periodo di tempo, possono essere ammessi, è di 10 per ogni reggimento di fanteria di linea, bersaglieri e genio.

Nei reggimenti alpini e in tutti quelli dell'arma di artiglieria, il numero dei volontari ordinari è illimitato, ed i consigli d'amministrazione dei reggimenti medesimi sono autorizzati a delegare i rispettivi consigli d'amministrazione di distaccamento o di brigata ad ammettere all'arruolamento volontario ordinario i giovani che vi si presentino facendone domanda.

I reggimenti di cavalleria potranno parimenti ammettere un numero illimitato di volontari ordinari per la ferma di anni tre.

Nei reggimenti di cavalleria potranno pure essere ammessi in servizio per la ferma di tre anni, prima della chiamata alle armi della classe a cui appartengono, i giovani che siano inscritti della leva in corso, sulla classe 1873, anche se già arruolati dai consigli di leva in La categoria.

All'Estero.

Il nuovo ministro della guerra in Prussia.

Il generale di fanteria Gualtiero Bronsart von Schellendorf, testè nominato ministro della guerra, è nato nel 1833.

La sua carriera militare principiò nel 1853, anno in cui fu nominato sottotenente.

Capitano di stato maggiore nel 1864, fece con quello grado le campagne contro la Danimarca del 1864 e contro l'Austria nel 1866, distinguendosi specialmente a Duppel ed a Sadowa.

Con il grado di maggiore e le funzioni di capo di stato maggiore del IX corpo d'armata fece la campagna 1870-71 contro la Francia.

Colonnello, comandò dal 1875 al 1879 1920° reggimento fanteria. Maggiore generale nel 1880, comandò la brigata di fanteria del Meklenburg. Tenente generale, ebbe il comando della 17.a divisione di fanteria, che conservò fino al 1888, epoca in cui fu nominato comandante il III corpo; quando il conte Caprivi, che lo comandava, fu chiamato all'ufficio di cancelliere dell'impero.

Da poco più di un anno era a disposizione per sua domanda.

La sua nomina a generale di fanteria data dal-l'agosto del 1889.

Egli è fratello minore del defunto generale Bronsart, che fu ministro della guerra dal 1883 al 1889.

I ferrovieri nell'esercito Austro-Ungarico.

In seguito alle recenti modificazioni organiche comprende:

	Ufficiali	Truppe
Uno stato maggiore di reggimento	6	12
Un battaglione di zappatori delle quali 9 di ferrovieri e 3 di telegrafisti)	66	1410
1 quadro ferroviari di riserva	4	13
1 » telegrafisti di riserva	4	8
Una scuola allievi-telegrafisti	1	3
Totale	79	1440

Sul piede di guerra il numero degli ufficiali (5 per ogni compagnia) rimane fermo; gli uomini di

Il Appendice del "Popolo Romano,, 27

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaecker

— Essa ha ballato molto.

— Sì, è stata sempre appassionata per la danza. Del resto, spero che, quanto prima, in casa nostra, ricominceremo il divertimento perduto.

Ne parlavamo appunto questa mane col babbo, e...

Qui fu interrotto dal conte Reuten, che, alzatosi, diede il segnale della partenza.

Anche Nino seguì il suo esempio.

— A proposito, caro Solberg — esclamò Saller l'un tratto, volgendosi al barone — siete cacciatore?

— Cosi, così... Una volta lo ero, ma nel Perù lo perdue l'abitudine.

— Volete venire domani con me a caccia di alture selvatiche?

— Ma... non possiedo neppure un fucile...

— Non importa, ve ne presterò uno io.

Venite! Staremo fuori tutta la notte e forse anche uccideremo anche qualche bel gallo di montagna.

— Ebbene, siete così gentile, che accetto volentieri — rispose il giovane.

— Dunque è stabilito... domani alle quattro mi verrete a prendere.

E voi, Reuten, non sentite il desiderio di accompagnarci?

— No, davvero, vi ringrazio — disse il conte ridendo. — Sono un cacciatore appassionato, ma quando posso cacciare con tutti i comodi.

Alzarmi alle due dopo la mezzanotte ed appostarmi in un terreno paludoso fra l'acqua e l'umidità pel piacere di abbattere uno di quegli uccellacci... No, no, ci vada chi vuole. A chacun son goût!

— Se parlate così non siete un vero cacciatore! — esclamò Saller, — Andremo noi due che non temiamo gli strapazzi, nevvero barone?

— E volete andare con questo tempo orribile? — domandò la contessa.

— Che importa il tempo? — le rispose il marito.

Del resto da qui a domani avremo il più bel sole!

Quando Nino si volse per congedarsi da Carlotta, gli sembrò vedere lo sguardo della fanciulla fisso su di lui, con un'espressione così triste e scura, come se, invece di un invito ad una partita di caccia, si fosse trattato di un duello a morte. Ma fu un'impressione momentanea perchè, salutandolo, essa aveva la sua solita fisonomia calma ed indifferente, talchè egli credette di esersi sbagliato.

. . . . . .

Mentre Nino e gli altri si avviavano verso casa, lieti, specialmente il primo, di aver compiuto un dovere che gli pareva assai noioso, ridendo e ciarlando allegramente insieme come gente per cui apparentemente almeno, la vita è un persone sorriso — in casa dell'ebanista Handorf, un povero disgraziato, dal volto pallido e scarno, sedeva in un'ampia poltrona presso la finestra, fissando distrattamente gli occhi stanchi ed infossati sulla via sottostante.

Il povero giovane, già così forte e robusto era talmente debole ed affranto, da far pietà.

Dopo il suo ritorno, vedendosi da tutti sfuggito come un lebbroso, la di cui semplice vista ispiri ribrezzo, si era sempre più avvilito ed accasciato, finchè, non potendo più reggere al tremendo strazio morale che soffriva, una forte febbre lo incolse e lo condusse quasi fino all'orlo del sepolcro.

Ma la morte, che mieto spietata infinite vittime nel fiore dell'esistenza e della felicità, sfuggì chi la desidera.

In quel giorno gli era stato permesso per la prima volta di lasciare il letto, dopo un mese di malattia, aggravata dallo stato angoscioso del suo animo.

Adagiato sur una poltrona, perchè incapace di reggersi, lo avevano trascinato nel modesto asletto della famiglia e collocato presso la finestra, con la buona intenzione di distrarlo.

Ma il tempo, tutt'altro che favorevole, non era punto atto a raggiungere lo scopo; il cielo era triste e plumbeo come il suo spirito, e se il pensiero della sua immensa sciagura i suoi occhi inaridili non avevano più lagrime, anche le pallide labbra non avevano ormai più la forza di sorridere. Nel suo interno non imperversava più la tempesta furiosa; no l'immane sconforto un vasto campo di spighe mature, abbattute dalla grandine, giacenti al suolo spezzate dalla tremenda bufera.

Ormai tutto era finito per lui; vita, giovanù, felicità distrutte per sempre!

— Non sarebbe meglio per me di essere veramente morto? — pensava fra sè, impreeando quasi alle cure del medico che lo aveva serbato ad una esistenza di eterno dolore.

Caterinuccia era entrata in quel momento, recando una tazza di eccellente brodo per l'amato fratello, lo disvolse per un istante dalle sue tristi riflessioni.

Dopo di aver posato la tazza su di un piccolo tavolino a portata della sua mano gli cinse amorevolmente il collo con le sue braccia domandandogli con la sua voce dolce ed armoniosa:

— Come stai Carlo? Ti senti meglio, nevvero?

— Oh, Caterina! — esclamò il giovane, appoggiando il capo sul suo seno — come mi buona e quanta premura mi dimostri! Come potrò mai ringraziarti?

— Ringraziarmi? — replicò la ragazza quasi sorpresa. — Ma ti pare Carlo!

Se io fossi ammalata, non faresti tu altrettanto per me?

— Tu sei un angelo, tu non mi credi colpevole...

— Ma, Carlo, anche il babbo e la mamma sono convinti della tua innocenza!

— La mamma forse — disse l'ammalato con voce fioca — ma lo sguardo del babbo si fissa tetivolta su di me con una tale espressione di timore e di dubbio che mi strazia il cuore.

— No, no, Carlo — esclamò la ragazza, dolorosamente commossa — tu ti sbagli! E' la diffidenza che involontariamente tutti ti ispirano, che ti fa essere ingiusto anche verso nostro padre. Egli ti crede innocente ed è ben felice di potertelo credere! Non ti abbandonare a simili dolorosi pensieri, se non vuoi ritardare sempre più la tua guarigione. Ricordati che il medico ti ha severamente proibito di torturarti da te stesso e tu sai quanto gli sia a cuore di vederti presto ristabilito.

— Sì — disse Carlo tentennando affermativamente il capo — il dottore è un bravuomo, che mi ha raccomandato in alcun modo che sono stato in galera...

— Carlo! — supplicò la sorella con le lagrime agli occhi.

Il seguito in quarta pagina.

truppa da 117 per ciascuna compagnia aumentano a 263.

Inoltre i due quadri di riserva costituiscono un battaglione a 4 compagnie con 26 ufficiali e 1457 uomini di truppa.

Sicchè il totale del reggimento mobilitato comprende 98 ufficiali e 4483 uomini di truppa, ripartiti in 4 battaglioni e 16 compagnie (12 di ferrovieri e 4 di zappatori).

Naturalmente la *Landwehr* ed il *Landsturm* provvedono con elementi propri alla formazione degli osservati reparti di ferrovieri.

Il Corpo contabile nell'esercito Austro-Ungarico.

Il quadro n'è fissato a 619, dei quali 30 sono paraggiati ad ufficiali superiori, 59 a capitani ed i rimanenti 544 ad ufficiali inferiori.

Il controllo delle contabilità dei corpi è affidato al ministro della guerra, che può delegarlo alle Intendenze militari di corpo d'armata, presso organi della quali è istituita una sezione di contabilità.

Note bibliografiche

La Patria nostra, libro di lettura per le classi elementari superiori, di Angelo De Gubernatis. — Roma, Società editrice Dante Alighieri.

Il De Gubernatis, che ha scritto per gli adulti tanti ben nutriti volumi di letteratura e d'arte, trova modo di scendere fino ai più piccoli lettori, e descrive ai cari, con calore d'affetto e gentilezza, l'Italia bella, ricca, gloriosa.

La descrizione non è arida enumerazione di nomi e cose geografiche, non adiposato abbornacamento di cognizioni varie, sibbene un'ordinata, piacevole ed opportuna serie di letture per lo scuole, la quale risponde, anche dal lato artistico, al fine precipuo del libro: educare amore, studio e quello di preparare i piccoli uomini allo studio della patria, nelle sue bellezze naturali, storiche, artistiche; nelle ricchezze del suo suolo; nelle glorie del suo passato.

La purità della lingua e la semplicità dello stile vendono efficace la narrazione, che l'autore finge vista dal maestro in cui insegna il tipo del vero pedagogo di villaggio, reduce dalla milizia.

Il libro, così pensato, non solo riesce una piccola enciclopedia patriottica, che porge gli elementi di ciò che abbiamo occasione di vedere, sentire ed osservare; ma, nella forma narrativa di un viaggio compiuto, acquista il pregio di una piacevolissima lettura, che, dalla prima all'ultima pagina, tien desta l'attenzione dei discenti.

Abbiamo quindi nella *Patria nostra* del De Gubernatis il vero libro di *testo unico* per le nostre scuole elementari superiori e complementari, senza abbiare i programmi non dirittici, ad un duplice scopo di educazione civile, morale ecc, a preferenza di certi libercoli insidiosi, per non dire illogici e indigesti, la lista accompagna degl'insegnanti italiani.

Raccolta di mustime, sentenze riverdi storici e motivie varie, di mons. Vincenzo Russi. Terza edizione riveduta ed ampliata.

I giudizi favorevoli della stampa sopra questa ottima *Raccolta* hanno avuto piena conferma dalla bella accoglienza del pubblico, essendo la nuovissima già pervenuta alla terza edizione nel breve giro di pochi anni.

E bene notare che ciascuna delle precedenti edizioni constava di duemila esemplari. In tanta pollvie di nuove pubblicazioni da una parte e in tanta indifferenza del pubblico dall'altra, conviene lire che omaggio migliore non potevasi rendere all'importanza di questo lavoro, quanto l'aggiorno dell'autore intima cura ha omesso, verune fatica risparmiata, perchè risorisse vieppiù completo ed utile.

Questa terza edizione, venuta alla luce coi tipi della Ditta Paravia nello scorso giugno, è stata trricchita di oltre trecento nuove sentenze, scelte, in massima parte da autori moderni, con quel senso fino criterio e gusto squisito che si è osservato nelle precedenti.

Nè quello della scelta è da credere lavoro facile, nuoi per l'indole del libro eminentemente educativo ed anche civile; insieme, per la varietà, per la vastissima importanza delle sue opere siffatte specialmente si conviene, perchè non destino diffidenze e possano riuscire utili a tutti.

E la verità, deve aver detto a sè stesso l'Autore, è patrimonio di tutti ed esclusivo di nessuno, e se talvolta ci pervione da menti annebbiate dall'errore, tanto meglio: esse ci offrono che cosa ha la certezza di conquistare anche i più ostinati, quando s'senza passione o senza pregiudizi la ricerchino.»

Ed è perciò che a testimoniaria noi troviamo in quest'opera unite in bello e perfetto accordo scrittori di opinioni le più discordi. Troviamo poi, per amore alla brevità che in certal genere di lavori è lode importantissima, nell'alternativa di scporre o di questo pensiero di una scrittore moderno, o quello egualmente giusto di un antico, nelle aggiunte si è più spesso appigliato al moderno.

E secondo noi ottimo va data lode, chi, conoscere le civiltà passata, è proprio assolutamente dell'uomo colto; laddove il conoscere la cultura, la civiltà e la constituzione sociale de' nostri tempi, torna di pratica utilità a tutti.

Nè si è soltanto contentato di aggiungere a questa terza edizione nuove sentenze, tutte di somma importanza ed elettissime, ma per lo meno la raddoppiato l'indice alfabetico e reso completo mediante la numerazione delle pagine in cui sono citati, l'elenco degli autori che sono oltre duecento tra cui ne piace di citare Conti, Zanotti, Villari, Capocelatro, Chiappelli, Vaccolini, Dazza, ecc.

Ci congratuliamo pertanto coll'egregio Autore per i miglioramenti introdotti nel suo lavoro, augurandogli che possa raggiungere interamente il suo nobile scopo che si è proposto nel compilarlo. Si grida da ogni parte: Eliuchiamo, educhiamo! Egli ne ha indicato uno de' mezzi più efficaci.

La lingua viva, antologia per le scuole tecniche, normali e secondarie, compilata dal prof. Oreste Boni. — Parma, Battei.

Il libro, edito già da qualche anno, è stato bene accolto nelle scuole, tanto che è giunto ormai alla sesta edizione. Ciò prova che esso corrisponde a un desiderio degli insegnanti e degli scolari.

Per il metodo, col quale è stato messo insieme, assomiglia molto all'*Antologia* del prof. Morandi, al quale che il Boni hanno compreso che è diametrale tempo di dare ai giovinetti modelli di scrivere moderno, sollevandoli dal peso delle solite letture che paiono fatte apposta per far loro odiare l'Italia e la sua letteratura.

I brani qui riferiti sono scelti nello opere dei migliori scrittori di questo secolo, e divisi metodicamente: sono raccontazioni, descrizioni, articoli di episodi del risorgimento italiano, di viaggi, osservazioni su cose naturali, cenni biografici di scrittori e artisti illustri, lettere. Una parte non esigua è conoscrsta e componimenti poetici.

E' insomma, anche questo, come quello del Morandi, un buon libro di lettura, che si può raccomandare per le scuole, ed è destinato.

La Grande Encyclopédie — Un profondo studio di psicologia, di E. Marion, sul *Genio* è pubblicato nella dispensa 441. Nello stesso fascicolo si contengono pure articoli e monografie interessanti alle parole *Génes, Generico, Genève* e *Géologie*, rispettivamente dovuti ai signori Wast, Berthelot, Gobel, Vernes e Villefanil.

Presso a ciascuna una lira.

Un foglio di saggio gratis, facendone domanda agli editori A. Lamicault e C., Via di Rennes, 61, Parigi.

Pubblicazioni Perino. — Il fascicolo doppio 7-8 dei *Canti popolari italiani*, raccolti e illustrati da Mario Foresi, contiene *l'Inno di Pio IX* (1847) per canto e pianoforte, canto e chitarra, e pianoforte solo.

E' inoltre anche la prima dispensa della nuova edizione economica illustrata dei *Promessi sposi*, di Alessandro Manzoni. L'opera completa costerà di solo venti dispense, al prezzo di cinque centesimi l'una.

Abbiamo pure dalla stessa solerte Casa editrice ricevuto il settimo album del *Ricamo*, che offre una raccolta completa di lettere, cifre, monogrammi e disegni per lavori ad ago d'ogni specie.

Bacologia e Sericultura

Il Consiglio direttivo del Museo Nazionale di bacologia e sericultura, ed è adunato a Torino pochi giorni addietro, in una seduta, che è riuscita della massima importanza.

Fin da principio, il presidente, comm. Eduardo Ferrero, ha dato relazione delle recenti escursioni che egli ha fatto in Sicilia, a scopo di studio. E' stato lieto di poter constatare come nell'isola sia in grande onore l'industria bacologica, e che i risultati non riescano vani i sentiveri per richiamarvi in fiore la bachicoltura. Il Comizio agrario di Siracusa, presieduto dal barone Bonanno, ne è specialmente benemerito: per una lodevole idea è stato impiantato un gelsieto, che distribuisce gratuitamente ai proprietari del circondario lo piantine di gelsi.

Anche a Torino le cose procedono fortunate. Nel golsieto modello, impiantato dal Museo, sono raccolte dieci varietà di gelsi; e gli allevamenti nella bigattaia danno ottimi resultati, sotto la direzione del signor Tessari.

Un'altro dei soci, il cav. Amedeo Vasco, riferendosi a una proposta del distinto bacologo, signor Luigi Di Stefano, a Catania, a sostenere la spesa che il confezionamento del seme-bachi diventi monopolio governativo per garantire i proprietari della buona del seme, e impedire a discendenti ammessi il collocamento di quello infetto o mal conservato. Anche, a proposito di ciò, fu proposto e approvato che il Museo si faccia centro per la distribuzione del seme delle migliori specie, tenendo aperte le sue sale a quanti desiderano far pratica per l'esame del seme bachi, o prendere consigli intorno agli allevamenti, o indicazioni sulle migliori Case bacologiche, e dove poter esporre campioni di bozzoli dello razze diverse coltivate. In conclusione, il Museo dovrebbe diventare come tramite d'intimo fra i bachicultori e le Case stesse, fornendo il materiale primo a prezzi tenuissimi.

Per incoraggiare i produttori, il barone Duprè ha dichiarato di mettere a disposizione del Museo stesso alcune centinaia di sane sotto, che sarà distribuito, proponendosi premi ai più distinti produttori ed allevatori.

Così il Museo Nazionale continua nobilmente nell'opera sua, che quanti hanno a cuore lo sviluppo dell'industria serica in Italia non possono a meno di lodare e largamente incoraggiare.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i frumenti rossi sono discesi a dollari 0,88 3/4 allo stato; i granturchi a 0,47 7/8 e le farine extra state invariate a doll. 2,40 al barile. Anche a Chicago grani, granturchi e avena deboli e a S. Francisco i California si quotarono in ribasso a doll. 1,07 1/2 al quintale *fr.* bordo. A Odessa i grani ebbero premi deboli che variano da rubli 0,71 a 0,75 al pudo. Nelle città marittime del Baltico la segale ebbe molte domande e prezzi in rialzo di 10 copechi al cetw, che equivale a 8 ettolitri e 6 litri. In Germania i grani sensibile ribasso, mentre la segale prezzi sostenuti. Anche in Austria-Ungheria grani in ribasso. A Pest i grani per autunno si quotarono da fiorini 7,18 a 7,20 e per primavera da 7,38 a 7,56 e a Vienna i grani per autunno da 7,52 a 7,54. In Francia sopra 303 mercati 41 furono in aumento e 8 in ribasso. A Parigi i grani pronti fr. 20,50 per novembre fr. 20,50. A Londra i grani esotici in ribasso di 3 a 6 den. con poche richieste. A Livorno i grani di Maremma da 21,25 a 20,75 al quint., e a Bologna i grani da 21,25 a 20,75 e i granoturchi da 11,50 a 13; a Verona i grani da 17,90 a 19,25 e il riso da 27,50 a 35,50; a Milano la segale da 15,25 a 16,35 e l'avena da 17,25 a 17,75; a Genova i grani teneri e duri fuori conto dai 19,25 a 17 e a Napoli i grani bianchi 21.

Vino ovunque.

In Arezzo l'ura buona da L. 9 a 15 al quint. e la nera da L. 13 a 20; a Reggio Emilia la nera da L. 8 a 16 e la bianca da L. 10 a 18; a Parma la bianca da L. 12,75 a 16 e la rossa da lire 11,75 a 15,75; a Casalmonferrato i vini da L. 12 a 14; a Torino l'uvaggio da L. 18,70 a a 23,50 dazio compreso di 60 centesimi; e a Torre dei Passeri l'uva rossa da L. 12,50 a 13 il tutto al quint.

A Milazzo i mosti presi alla tinaia da L. 15 a 17 all'ettol.; a Vittoria da L. 14,50 a 15 e a Portici da L. 9 a 11.

A Bari i vini bianchi fini vecchi a L. 20 all'ettolitro; e i rossi da taglio pure a L. 20 e le altre qualità da L. 10,50 a 14,50; a Barletta si pratica da L. 10 a 28 alla proprietà; a Squinzano i rossi a L. 14; a Napoli i vini bianchi di Sicilia da L. 30 a 33 e gli Strombodi da L. 24 a 26; in Arezzo i vini bianchi da L. 24 e i neri da L. 23 a 32; a Livorno i Pontedera da L. 24 a 25; i Portoferraio bianchi da L. 22 a 23; i Firenze da L. 33 a 40; i Chianti da L. 40 a 44; e i vini minori liverosi da L. 10,50 a 16; a Bologna i vini bianchi con forte rialzo da L. 30 a 40; a Modena i Lambrusco da L. 30 a 50 e i vini da pasto da L. 15 a 25; a Genova i vipi di Sicilia da L. 14 a 22; i Napoli nuovi da L. 35 a 36 e i Sardegna nuovi da L. 21 a 22; e a Casale i vini vecchi da L. 40 a 46 e i nuovi a L. 18.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 232 a 234 al quint. detti di vino da L. 234 a 242; detti di vinacciuolo da L. 223 a 228 e l'acquavite da L. 105 a 112 e a Genova i Napoli puro granturco di 95 da L. 245 a 250 e di vinaccia da L. 235 a 240.

Sete.

A Milano gli affari furono alquanto numerosi con aumento di 2 e 3 lire sui prezzi di settembre.

Le greggie classiche 8/9 realizzarono da L. 55 a 56, dette di primo ordine da L. 54 a 54,50; dette di merato 9/11 da L. 56, gli organzini classici da 16/18 a L. 70, detti di primo ordine da L. 64 a 65 e le trame 24/26 di primo ord. da 55 a 56. Le greggie fini gli articoli italiani venduti notiamo greggie 9/11 di secondo ordine a fr. 49 e organzini 18/20 di 2° ord. a fr. 58.

Canape.

A Napoli l'articolo continua a ribassare. La paesana venduta da L. 47 a 82 al quint. e la Mascarese da L. 67 a 83, a Ferrara la canapa buona di Cento da L. 105 a 115, la ferrarese da 75 a 81 e i canaponi scavezzi da 69,75 a 65,20 e a Bologna da L. 80 a 92.

Oli d'oliva.

A Genova si contrattarono alcune piccole partite di oli nuovi della Sicilia, delle Puglie e della Riviera.

I Romagna si vendusi da L. 16 a 20; i Monopoli da L. 110 a 118; i Riviera ponente da L. 94 a 120; i Bari da L. 98 a 16 e gli oli da ardere da L. 90 a 92.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variarono da L. 110 a 156 e a Bari da 90 a 154.

Bestiami.

I bovi da macello da L. 40 a 70 al quintale vivo per l'Avana da 25 a 60 per le vacche, i vitelli maturi da 65 a 80 al quintale vivo. Nei mercati grossi la ricerca non è molto viva a motivo della stagione estiva calda, ma tuttavia mantengonsi sostenuti da L. 80 a 85 a peso vivo. Rincaticismi invece i magroni che non si trovano a meno di L. 70 a 90 per capo.

Castagne.

In Arezzo le fresche si vendono a L. 7,35 all'ettolitro.

A Saluzzo a L. 8 al quintale.

A Cremona da L. 18 a 22. A Pinerolo a L. 11. A Cuneo a L. 10,80. A Reggio Emilia da 15 a 19 e a Milano le castagne del Piemonte da L. 7 a 11.

Atti del Governo

R. Marina — I ten. di vasc. Porta e Rosio, testè abarcati dal « Washington » sono destinati temporaneamente a prestare servizio all'ufficio idrografico ed i pari grado Franck e Dolcini imbarcano il primo sul « Doria » ed il secondo sulla nave-scuola cannonieri.

Il ten. di vasc. Bandoin trasborda dal « Doria » sulla nave scuola-cannonieri.

Il sottoten. di vasc. Ortalda Filippo si reca a Taranto ad imbarcare sulla R. cisterna « Tevere » in sostituzione del pari grado Castellino Luigi.

Il ten. di vasc. Sommi-Picenardi, continuando a prestar servizio alla dipes. d'A. e T. del 3° Dipart. è destinato all'allestimento della 2a. nave « Sicilia » per la parte che riguarda l'artiglieria.

Per gravi motivi di famiglia sbarca dalla regia nave « Roma » il medico di prima classe Vanadia Giovanni e viene imbarcato sanitario di pari grado Gasparrini Tito Livio.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 22, ore 12,20. — Dal 4 al 12 del novembre prossimo avranno luogo feste popolari, fiere, luminarie, concerti nel quartiere del Sempione, inaugurandosi il servizio del tram elettrico.

La prova definitiva del tram, con percorso da Porta Sempione a piazza del Duomo, avrà luogo domani (lunedì) dopo che saranno ritirati i tram ordinari.

Genova, 22, ore 12,50. — Il treno N. 10, proveniente da Pisa, è giunto con un'ora di ritardo, in causa dell'incendio della tettoia di quella stazione, che bruciò per circa 20 metri.

— La Società di mutuo soccorso Federico Campanella — ora disciolta — ha erogato a beneficio della Scuola officina Redenzione un libretto postale di L. 400.

Savona, 22, ore 10,55. — Ieri è stata inaugurata solennemente, alla presenza delle autorità e della stampa, con grande concorso di cittadini, per cura di questo Circolo Filodrammatico, una lapide in onore del sommo tragico italiano Ernesto Rossi, a ricordo della rappresentazione data in quel teatro che s'intitola al nome dell'illustre artista, la sera del 30 agosto scorso.

Alla sera ebbe luogo un banchetto sociale nella platea del teatro stesso, con invito alle autorità.

Torino, 22, ore 15,35. — Il Municipio di Torino, emulando quello di Milano, ha deciso di applicare l'ora unica ai servizi da esso dipendenti a cominciare dal giorno di Ognissanti, in cui per decreto reale va in vigore l'ora unica per la stradi ferrata.

Saranno regolati, col tempo dell'Europa centrale, gli orologi pubblici, quelli dal palazzo di Città, quelli elettrici, quelli delle scuole e degli uffici comunali, tutti appartenenti al Municipio.

Venezia, 22, ore 16,20 — L'Imperatrice di Austria ha mandato in dono all'egregio nostro capo stazione, sig. Augusto Scotti, una magnifica spilla di brillanti, attestato di riconoscenza per le premure usatele in occasione del suo viaggio nella nostra città.

Venne pure mandata un'altra spilla all'ing Vittorio Masera, direttore delle ferrovie imperiali, ma all'ing. Turolla della manutenzione, che fu di scorta allo stesso treno da Pontebba a Udine.

— Si annunzia che i lavori della linea ferroviaria Cervignano-Monfalcone sono a buon punto, e che la linea potrà essere aperta nell'aprile del prossimo anno.

Tale notizia è stata qui accolta con molto piacere, poichè l'apertura di quella linea renderà più facilmente attuabile il progetto della direttissima Venezia Trieste per Portogruaro, allorchè saranno compiute le due stazioni di S. Giorgio e Cervignano.

San Feliciano, 22, ore 14,50 — Oggi si è inaugurata la bandiera della Società operaia fra i canottieri di San Feliciano, presenti le deputazioni operaie del circondario.

Madrina della bandiera fu la signorina Cesaroni.

Pronunziò forti e belle parole di circostanza il senatore Pierantoni.

Seguì un banchetto operaio, in cui parlarono applauditi: Marinelli, presidente della Società dei canottieri, e Lupattelli, presidente della Società operaia di Perugia.

Parlarono pure, tra gli applausi, il deputato Bruilacci, il cav. Rocchi, sindaco di Perugia, e lavvero alla salute di Ferdinando Cesaroni, a cui San Feliciano deve la sua presente prosperità.

In assenza dell'ing. Calderini, porlò un brindisi per lui il marchese Gino Monaldi, accolto con vivi applausi.

In questo momento hanno luogo le regate su Trasimeno.

La giornata è splendida.

Stasera avrà insendinio un fuoco artificiale, preparato dal bravo pirotecnico romano Marassi.

La giornata fu allietata dallo armonie del distinto concerto cittadino di Perugia, diretto dall'egregio maestro Caselli.

Il passo è esultante.

Napoli, 22, ore 16 — Qui si crede che la squadra inglese verrà qui al suo ritorno dalla Spezia.

— Il Commissario regio ha messo a disposizione nelle cucine economiche lire diecimila.

— *Il Reno* è stato ammesso in libera pratica.

L'inchiesta compiuta pare che non abbia trovato seri sconci.

Spoleto, 22, ore 18,30. — Oggi, alle ore 5, è stato solennemente inaugurato il primo Convitto maschile per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

Intervennero il prefetto di Perugia, rappresentante del ministro Martini, le autorità politiche, civili e militari, le Associazioni tutte e la scolaresca.

Il discorso inaugurale fu pronunziato dal vicepresidente dell'Istituto, cav. Pin.

Parlarono poi il prefetto, il sindaco e l'avv. Lemmens, segretario generale del Re.

Alle ore 6 ebbe luogo un banchetto nei locali dell'Istituto, coll'intervento di tutte le autorità e della rappresentanza della Società di mutua assistenza.

Brindarono il cav. Pin, il prefetto, il sindaco ed il rappresentante della Società di mutua assistenza.

Un monumento a Jacopo da Ponte

Bassano, 22 — Un ritardo nella consegna del tramo proveniente da Brescia ha vietato al sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, on. Ronchetti, di trovarsi all'inaugurazione del monumento a Jacopo da Ponte, celebre pittore i lavori del secolo XVI, conosciuto precisamente per il *Bassano*.

L'inaugurazione è oggi avvenuta presenti le autorità locali e grande folla.

Parlarono, il cav. Chilesotti in nome del Comitato, ed il sindaco Bonaguro in nome della rappresentanza cittadina.

Il monumento è rinscitissimo.

L'on. Ronchetti è arrivato alle 12,20 pom. e fu ricevuto alla stazione dai deputati e dalle autorità. Ebbe quindi l'onore di salutare il municipio.

L'on. Ronchetti visitò poscia il museo ed il monumento a Jacopo da Ponte, lodandone l'autore prof. Giovanni Fuoco.

Quindi l'on. Ronchetti visitò il Collegio-convitto Vinanti, ove gli fu presentata l'Associazione dei maestri.

L'on. Ronchetti ringraziò con un caldo discorso i maestri e le maestre raccoltisi per salutarlo.

Nel pomeriggio vi sarà un banchetto. Stasera la città sarà illuminata.

In attesa della squadra inglese

Spezia, 21. — (Mispa). Questa mane vi fu mandato un telegramma avendo voduto eseguerai ed abbastanza fantastica la corrispondenza della *Tribuna* inserta nel n. 200 da Spezia.

Sia il fatto che la cittadinanza avrebbe voluto festeggiare la venuta della squadra inglese in modo solenne esigendo un Comitato d'onore che avrebbe dovuto prendere concerti colle autorità locali per promuovere illuminazioni fantastiche, fiaccolate allegoriche, serenate, balli ecc.

Ma... e c'è sempre in tutte le cose un ma: istante la questione sollevata che il governo britannico non ambiva feste ufficiali — chè la flotta di questa nazione è sempre in lutto — i più influenti che attorniano il R. Commissario hanno consigliato a sopraseidere da ogni iniziativa. Fosse sì ogni modo vuoto ci saranno, e con certezza vedremo ciò che succederà.

Una torpedinlera si recherà incontro alla nave ammiraglia segnata da tre lancie a vapore. Essa condurrà gli ufficiali incaricati di dare il benvenuto all'ammiraglio Seymour all'entrata nel golfo. Salve d'uso — visite e ricambi — sbarco alla banchina dove vi saranno le autorità.

Per cura della cittadinanza verranno imbandierate le principali vie — alla sera si avrà illuminazione a gas con tutte le fiammelle disponibili.

Gran premio il 24 in casa dell'ammiraglio Labrano — e col dicasi il 29 per parte di S. A. R. il duca di Genova, e il 27 del console inglese.

Il 26 gran *lunch* promosso dal municipio nella sala del Casino Civico all'ammiraglio Seymour ed agli ufficiali ammiragli con invito limitato al console inglese, al sottoprefetto, al comandante il presidio.

Subito dopo ricevimento e ricevimento con *buffet* di tutta l'affabilità della squadra, dei notabili e della stampa.

Il Circolo di Marina la sera del 27 offrirà uno splendido ricevimento agli ospiti, per cui sta già adottando i locali.

Gli ufficiali inglesi visiteranno il golfo, l'arsenale e probabilmente tutte le fortificazioni.

Si parla ancora di una festa di gala al Politeama con l'*Amleto* e di un gran ballo, ma finora non vi è nulla di stabilito e le cose sono probabilmente subordinate alla venuta dell'ammiraglio Seymour.

Questa sera il R. Commissario ha invitato per pranzo i personali delle associazioni onde avere notizie ed proposte dell'intervento degli operai.Si crede che per lunedì gran parte degli operai farauno festa.

La popolazione si limita quindi ad imbandierare la città ed illuminarla a proprio conto, ma è certo che renderà come si desidera una accoglienza festiosa ma a cordiale alla squadra inglese.

Vi saranno concerti di musica forse in tutte le sere — vedendo col l'uso di farla un po' soltanto le due volte notorie della settimana.

◆◆

E' arrivato alla *Croce di Malta* il sig. Stillman, corrispondente del *Times* di Londra. Si tratterrà fra noi vari giorni. E' una persona amenna, simpatica, gentilissima.

Parla correttamente l'italiano. Con lui ebbe un colloquio amichevole il vostro corrispondente.

◆◆

Mercoledì scorso giungeva fra noi il console russo di Genova.

Si crede che abbia l'incarico di riferire sulle feste di Spezia al suo governo.

◆◆

Lo spettacolo che presentarà il golfo di Spezia lunedì 24 corrente — sabbiata della squadra inglese — deve al certo essere splendido. Sono 30 le navi italiane sibate pel ricevimento senza contare quelle dell'arsenale. A queste devonsi aggiungere le 4 della squadra inglese, oltre i forestieri giunti di già accaparrate delle barche colle quali è uso disporsi intorno alle grandi navi per godere da vicino dello spettacolo. Il vostro corrispondente di tutto. »

◆◆

(N) **Spezia**, 22, ore 15,30. (*Mispa*) — Ho parlato col Console inglese, che sarà il primo a mandare incontro a Lord Seymour, al quale annunzierà la morte dell'Ambasciatore Lord Vivian.

I ricevimenti forse subiranno delle variazioni, secondo il parere, al momento dell'arrivo.

Una rappresentanza, composta di soli ufficiali, partirà per Roma, onde assistere ai funerali di Lord Vivian.

Teatri ed Arte

Lirica — Al Princess's Theatre di Londra ha avuto discreto successo un'opera romantica del maestro Haydn Parry, intitolata *Miami*.

Il libretto non è che il vecchio melodramma *The Green Bushes*, al quale sono state aggiunte delle arie e dei duetti.

La musica è melodiosa, ma non troppo originale; è assai ben scritta per le voci e per l'orchestra.

— *L'amico Fritz*, nuova operetta di Ricardo Genée e L. Hernsenn, ha avuto splendido successo al teatro della Wilhelmstadt di Berlino.

Drammatica — Il teatro comunale di Breslavia ha avuto ottimo successo *Il nido del matrimonio*, nuova commedia di Davir.

Sono questo titolo s'intende una piccola città della Pomerania austriaca, in cui gli ufficiali della guarnigione spinti dalla noia per mancanza di divertimenti e dagli intrighi di una vecchia zitella commettono fortunata di matrimoni, sposano le belle polacche.

— Sarah Bernhardt ha riscosto una commedia moderna in tre atti del signor Armand d'Artois, intitolata *Orzo*.

Varie. — Il maestro Camillo Saint-Saëns, in un articolo consacrato a Carlo Gounod, pubblica l'ultima lettera ricevuta da lui. Eccola:

— Il *Reno* è stato ammesso in libera pratica.

— Bella Bellincioni,

Grazie della tua deliziosa *Frine*. La sentirò ora cogli occhi, quesi due secondi orecchi del musicista dopo essermene inebriato cogli orecchi, quelli cioè della mia anima.

Ti abbraccio, come si amo, *tuo corde*.

Ch. Gounod.

NOVITÀ, VARIETA, ANEDDOTI

Il giubileo di Copenaghen.

Il 15 corrente Copenaghen si è festeggiato il suo giubileo di città capitale del regno, essendo precisamente 450 anni dacchè fu elevata a questo grado. Sino al 1443 la città di Roskilde era la capitale della Danimarca.

Cristoforo III di Baviera, il quale dal 1440 al 1448 fu re di Danimarca, Svezia e Norvegia, trasferì la sua residenza da Roskilde a Copenaghen, nominando questa città capitale del regno scandinavo.

SPORT

Le Corse a San Siro

(N) **San Siro**, 22, ore 15,35. — Oggi, grazie alla giornata magnifica, il *turf* era popolato da una folla elegante.

Ecco i risultati della corsa:

Premio Brusada (corsa a vendere) di lire 2000, distanza metri 1200 circa. Corrono i primi sette iscritti.

Arrivano, primo *Sericano* di Calderoni; seconda *Villafranca* del marchese Birago; terza *Bonnie Dundee* della contessa Casilina.

Sericano è ricomprato dal proprietario per lire 5400.

Premio San Siro (*handicap*) di lire 3000, distanza metri 3200 circa. Corrono tutti i cavalli iscritti. *Festuca* di Don Rodrigo, quotata 8 batte per tre quarti di lunghezza *Frontino* di Calderoni, quotato 5 e *Opal* di Sir Rholand quotato 4.

— *Ore 16.30* — Gran Criterium internazionale di lire 6000, distanza metri 1100 circa.

Si ritira *Fiche* del marchese Birago. Partono otto cavalli con alla testa *Ruggero* di Calderoni e *Duz* di Sir Rholand e alla coda *Times* del conte di Clermont Tonnerro.

Alla prima svoltata *Ruggero* di Calderoni sta resta finale, avanza brillantemente, ma non ottiene la vittoria per differenza di una testa.

Arriva prima *Ezio II* del generale Agei quotato 7 e mezzo da Wright; secondo *Times* quotato 4, montato da Ashwort; terzo *Ruggero* di Calderoni, quotato 2.

— *Ore 17* — Premio di chiusura di lire 2000, distanza metri 2000 circa. Corrono e arrivano nell'ordine seguente: *Rinaldo* di Calderoni (favorito) quotato alle pari; *Miss Gregory* di Sir Rholand, quotato 4; *Greco* di Don Rodrigo, quotato 3; *Patrizi* del barone Bardonaro.

— *Ore 17,40* — L'ultima corsa (premio Bullona, *steeple-chase handicap*, di lire 2000, distanza metri 3500 circa), si è invece mutata in un match interessantissimo fra *Saint-Claude* del marchese Birago e *Victor* (favorito) del conte di Kreata. Quest'ultimo vince per messa lunghezza.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDÌ, 23 ottobre — S. Severino.

Leva il sole alle ore 5.32 m. — Tramonta alle 5.5 p.
Leva la luna alle ore 4.16 s. — Tramonta alle 2.44 m.

BOLLETTINO METEORICO

23 Ottobre 1893.

Europa pressione bassa Nord, tra Hermanstadt, ebrezia Centro. 771 Monaco, Belluno, 761 Malta.

Venti forti barometro diminuito Nord e Centro, poco sensibile altrove. Venti freschi a fortissimi Centro e Canale Otranto, pioggie leggere Sicilia, forte temporale a Palermo. Temperatura diminuita.

Stamane sereno o poco nuvoloso eccettuato e Sardegna nuvoloso coperto Sicilia, venti settentrionali freschi Centro forti Sud peninsula e Sicilia.

Mare agitato Ancona, Brindisi, Siracusa.

Barometro 771 Belluno, Domodossola, 770 Milano, 768 Aquila, Napoli, 765 Palermo, 763, Siracusa.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo in generale sereno fuorchè estremo Sud, mare mosso coste meridionali.

	Massi.	Mini.		Massi.	Mini.
Milano	15.6	6.0	Roma	20.2	7.3
Verona	17.2	9.1	Foggia	18.6	7.5
Torino	13.5	6.9	Bari	20.4	9.2
Firenze	16.8	9.8	Napoli	17.8	10.3
Ancona	16.0	12.2	Cagliari	22.2	14.0
Perugia	13.3	7.9	Palermo	25.7	13.1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene	14	Nataspol.	6	Bergen	5
Costantinop.	20	Nizza	14	Lugano	7
Corfù	0	Madrid	6	Ginevra	9
Odessa	—	Lisbona	—	Constantinop.	12
Amburgo	11	Parigi	3	Malta	21
Praga	8	Nizza	13	Algeri	
Vienna	8	Monaco	5		

SCIARADA.

Quando vedo una persona
Che si *prima* sul secondo
A me fa brutta impressione,
Certamente, mi secondo.
Ma pare non mi s'ingosto —
Lascia correr — fo a qual tale
E prosegno il mio cammino
Senza prendermi tonto.

Spiegazione del Monoverdo di ieri
ES-T-IR-TO.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 20,0 — minimo: 7,3.

Il concorso della Croce Rossa. — I letteri ricevuti certamente come, con nobile e generosa iniziativa, S. M. il Re abbia stabilito un premio di diecimila franchi per chi presentasse un mezzo qualunque di trasporto il più agevole, il più pratico e il più rapido per allontanare i feriti dai campi di battaglia.

Ieri, nei locali dell'Edorado, in via Genova, venne inaugurata la mostra del materiale presentato a questo concorso internazionale, che è riuscita veramente notevole. Erano le tre, quando la cerimonia ha avuto luogo.

L'on. Pelloux, che rappresentava S. M. il Re; erano inoltre presenti gli ambasciatori di Germania, Russia, Austria, Turchia, i ministri plenipotenziari del Belgio e della Baviera, numerosi addetti delle varie legazioni in uniforme, i generali Cosenz, Asinari di S. Marzano, Pinedo, Baroffio, il colonnello medico Franchini e una falange di ufficiali di tutte le armi, il sindaco, principe Rospoli, il prefetto, comm. Cavasola, l'on. Luigi Ferraris ed un cospicuo numero di personalità scientifiche.

Al tavolo della presidenza sedevano il senatore Della Somaglia, presidente della Croce Rossa, l'on. Pelloux, il conte Troili, il senatore Spalletti, il comm. Alfredo Baccelli, l'on. Calciolai, i professori Pesempaki, Celasi e Maurizi.

Invitato le autorità ad accomodarsi sopra un elegante palco costruito nella parte superiore del salone centrale, il conte della Somaglia prese a parlare.

Dopo aver salutato i rappresentanti del Re e del Governi stranieri, espose in poche ma efficaci parole il nobilissimo concetto cui s'informa la Croce Rossa Italiana: perfezionare quanto più è possibile il materiale di soccorso ai feriti in tempo di guerra, pur nutrendo la speranza che non vi sia mai bisogno di adoperarlo.

Ringraziò gli espositori, che sono assai numerosi, quindi dichiarò aperto il concorso, invitando gli intervenuti a visitare la mostra.

Le vaste sale e le gallerie sono tutte occupate da lettighe, barelle e carri di ogni forma, che meritano di essere accurato. La maggior parte delle nazioni hanno corrisposto degnamente al desiderio del nostro Re, e siamo lieti di poter fin d'ora asserire che l'Italia non è rimasta seconda a nessun altra.

La visita, o piuttosto questa prima occhiata al materiale presentato al concorso, è durata circa un'ora. Gli intervenuti hanno voluto voler tutta la loro attenzione è stata specialmente attirata dal fornimento completo per ospedale da campo, esposto nel salone centrale, fuori concorso, e che fu allestito con i proventi del gran ballo di beneficenza dato, due anni or sono, qui a Roma, al Teatro Nazionale.

Il conte della Somaglia, che ha tanto a cuore la civile istituzione alla quale degnamente presiede, faceva — se così possiamo dire — gli onori di casa con la consueta cortesia, dando spiegazioni, informazioni e schiarimenti; avvenendone in compenso, un-ritratto compenso, congratulazioni sincere da tutti.

Da oggi l'Esposizione è aperta al pubblico. I biglietti si possono ritirare alla Segreteria della Croce Rossa, al Corso Vittorio Emanuele, palazzo della Banca Tiberina.

Il giurì internazionale per l'assegnazione del premio reale è adunerà giovedì 26 corrente.

Tassa sulle tabelle, mostre, vetrine, tende, ecc. — Il sindaco rende noto:

1. Che in seguito a ripetuto rumore pubblico dei contribuenti per la tassa d'occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre vetrine, tende, cortine, mensole, giardiniere, ecc., dell'anno 1893, compilata in base alle licenze rilasciate e agli accertamenti fatti di

La morte di lord Vivian. — I ministri Brin, Armò, Grimaldi, Lacava, Finocchiaro-Aprile; i sotto segretari di Stato on. march. Di San Giuliano, Palumbo, Pagliuzzi, il prefetto comm. Cavasola e tutte le altre autorità civili, militari e cittadine hanno continuato ad scriversi nel registro dei visitatori all'ambasciata, ove le gravi cure municipali continuano il servizio d'onore.

I funerali stessi, come s'è detto, per mercoledì mattina alle 10 saranno fatti nella forma solenne usuale per gli ambasciatori di una potenza amica, pareggiati ai principi del sangue.

Tutte le truppe del presidio di Roma prenderanno parte al corteo funebre schierate nelle vie che il corteo stesso dovrà percorrere. L'itinerario è il seguente:

Via XX Settembre — Quattro Fontane — Trinità dei Monti — Piazza di Spagna — via In Babuino sino alla chiesa inglese; ivi il corteo si scioglierà.

Il Corpo diplomatico accrediato presso S. M. il Re vi sarà tutto in uniforme; i funzionari delle Case civile e militare di Sua Maestà; quelli del ministero degli esteri; gli alti dignitari e le cariche di Corte; le autorità tutte; le rappresentanze del Senato, della Camera e di altri Corpi morali; gli ufficiali di milizia mobile e territoriale.

Ai cordoni saranno un ufficiale di campo del Re, un vice presidente del Senato ed uno della Camera, il rappresentante il governo inglese, un ambasciatore, un ministro plenipotenziario ed il sindaco di Roma.

Interverranno le guardie municipali ed i vigili coi rispettivi concerti.

Attenderanno alla cerimonia religiosa i rappresentanti del Re, i parenti del defunto, il Corpo diplomatico, le collaresse dell'Annunziata ecc.

Tutti gli ufficiali superiori ed inferiori di terra e di mare, presenti a Roma, dovranno partecipare alle onoranze.

— Ieri mattina in tutte le chiese evangeliche di Roma si sono fatte preghiere per lord Vivian specialmente nella Valdese italiana di via Nazionale, ove funzionava il pastore Buffa.

Da per tutto si è chiusa la cerimonia facendo voti per l'accordo inalterabile delle due nazioni amiche, Inghilterra ed Italia.

Nel registro dei visitatori abbiamo letto un numero grandissimo di nomi di cospicui personaggi; fra questi ricordiamo: Di Rudinì, Chimirri, generale Elissa, ammiraglio Cottrau, i principi e principesse di Poggio Suasa, Motta Balestra, Bonasorte, Lante, Colonna, Torlonia, Merenzaco, Di San Marzano, Mocenni, la contessa Giannotti, il senatore Cerruti, il pittore cav. Cerrodi, il conte e contessa Malatesta ecc. e tutti i capi di istituti religiosi ed italiani di Roma.

La salma non venne, come da alcuni giornali si è detto, imbalsamata; è rimasta su d'un letto provvisorio, nel gabinetto di toletta attiguo alla stanza da letto dell'ambasciatore. Nella notte venne vestita di nero e rinchiusa nella cassa di zinco.

Ieri sera è giunto da Londra il figlio del defunto, lord Giorgio Vivian, partitone appena ricevuto avviso dell'aggravarsi della malattia.

La salma, dalla chiesa inglese in via del Babuino, verrà poi portata nella cappella mortuaria protestante al Testaccio, in attesa della disposizioni della famiglia.

Sul palazzo dell'ambasciata sventola la bandiera d'Inghilterra abbrunata. Le case di sudditi inglesi sono pure imbandierate a lutto.

Il consorzio dei vini Lemaffina, presso la rede del Comune, ha fatto, in inaugurata la bandiera donata dai soci della sezione di mutuo soccorso fra il personale di lavoro, manifesta la riunione Bodeschini, presenti il presidente del Consorzio, avvocato Lemaffina, l'assessore De Angelis, che pronunziarono brevi ed appropriate parole di circostanza, incoraggiando i soci all'unione ed alla concordia.

Al pasto, nel ristorante della stazione, ebbe luogo un banchetto, cui assisterono l'assessore De Angelis, rappresentante il sindaco, l'on. Barzilai, i consiglieri Cassiani, rappresentante la Camera di lavoro e parecchi presidenti di Società operaie cittadine.

Gli on. Barzelli, Ottini, Agugliu, l'assessore Rosso ed altri scusarono l'assenza.

Al momento dei brindisi, prese la parola il presidente sig. Chiappa, che rilevò i vantaggi che il solidalizio reca alla classe dei negozianti di vini e l'incoraggiamento che dà alla produzione vinicola.

Conclusse, portando un brindisi all'unione dei proprietari e dei lavoranti facendo voti perchè i rinculi di amore e di affetto che li unissono diventano indissolubili.

L'assessore De Angelis beve all'unione del capitale e del lavoro e alla signorina Bodeschini che fu madrina della bandiera, al quale brindisi si associarono l'on. Barzilai e il consigliere Cassiani, e quest'ultimo più specialmente notò che l'opera della Camera di lavoro riuscirebbe vana se, in tutte le classi operaie esistesse eguale concordia fra i proprietari e i lavoranti.

Il socio Ciappettino improvvisò alcuni **versi.**

Vassallo, a nome dei colleghi della stampa, fece un brindisi, come era naturale, per gli sposi.

Quando il banchetto stava per finire, giunse improvviso l'on. Barzelli, salutato da vive acclamazioni.

Inviato dal sig. Chiappa, l'on. Barzelli espose le pratiche da lui fatte per l'Esposizione nazionale di Roma, accusando del loro insuccesso la malevolenza del governo e di alcuni ministri in specie ed insistendo nel concetto, che è diventato per lui un chiodo fisso, l'Esposizione non potersi fare in località diversa della piazza archeologica.

In discorso dell'on. Barzelli, discorso di vivace opposizione, provocò una breve replica dell'assessore De Angelis, il quale mirava a dimostrare che l'Esposizione nazionale non è archeologica, giacchè essa è cosa distinte, tanto che quella può sussistere anche senza questo e che l'idea della Esposizione nacque indipendentemente dalla passeggiata archeologica.

L'assessore De Angelis concluse annunciando che in settimana avrebbe convocato il Comitato generale per prendere una risoluzione definitiva, presso che definitiva, intorno al progetto Roma sia strettamente collegato all'Esposizione, la quale allo stato delle cose non può essere messa da parte.

Presso un altro discorso del deputato Barzilai, che fece una ripetizione non chiesta, delle cose già dette dall'ingegnere De Angelis, la riunione si sciolse e molti dei banchettanti si recarono alla Villa Pamfili, dove ora [illegible] con i soci una festa famigliare.

Questa la cronaca.

Il commento è presto fatto.

La discussione sull'Esposizione è stata ieri un fuor d'opera, che il lungo e lo scopo della riunione avrebbero consigliato a non toccare.

Per l'Esposizione — I lavori sono stati convocati il Comitato generale dell'Esposizione, per procedere alla nomina del nuovo Comitato esecutivo.

Corse velocipedistiche. — Ieri, 22, seconda ed ultima giornata di corse alla Società velocipedistica romana. Concorso maggiore di quello di domenica scorsa. Ufficiali, autorità cittadine in gran numero.

Ecco i risultati:

1a Corsa — Incoraggiamento — Corrono Fattina, Hinna, Sandi. Arrivano: primo Fermi; secondo Hinna; Raul alla metà della corsa cade e si ritira.

2a Corsa — Campionato — Vi prendono parte: Sandi, Ghilini, Cartoni, Falstaff. Giungono alla meta in quest ordine: Cartoni (titolo campione), Sandi, Falstaff. A Ghilini si sgonfia il pneumatico e si ritira. Il Cartoni con questa corsa rivelossi valente corridore.

3a Corsa — Military — Per il numero dei corridori, questa vengono divisi in due batterie. I due per batteria che giungono prima, sono ammessi alla corsa di decisione, la quale dà questi risultati:

Primo, Piangerelli, caporale 12° bersaglieri — Secondo, Taglia-petra, furiere 12° fanteria.

4a Corsa — Handicap — Corrono Falstaff, Cartoni, Sandi, Ghilini. Quest'ultimo si ritira dopo poco che è cominciata la corsa; Falstaff è costretto ad abbandonare la pista perchè sgonfiossi il pneumatico. Vittoria disputata tra Cartoni, Sandi. Quest'ultimo giunge primo.

5a Corsa — Chiusura — Corrono in due: De Gregori e Ghiioni. De-Gregori, con bellissima volata, passa l'unico competitore e giunge al traguardo buon primo.

Nessun incidente degno di nota.

Per gli stunni poveri. — Ieri, nella scuola « E. Pestalozzi » si radunò il Comitato di soccorso per gli alunni poveri, presieduto dall'on. Finali, per discutere i bilanci consuntivo e preventivo e per la elezione di un vice-presidente, due consiglieri e due segretari.

Il cassiere-economo, sig. P. Giannone, lesse il bilancio consuntivo 1892-93. La importanza che ha acquistato la caritatevole istituzione, si rileva dalle seguenti cifre: Attivo, L. 13,087,36. Passivo per vestiti e scarpe, L. 8265,05; per vitto agli stunni poveri, che frequentano l'educatorio e pernotte, L. 4992,48; per il refettorio festivo, medicinali e diversi altro spese, L. 1250,36. In tutto L. re 7817,82 ed un capitale rimasto di L. 5270,11.

Dopo discusso ed approvato il bilancio preventivo 1893-94, per la complessiva somma di lire 16,763,11, si procedette alla nomina delle cariche, alle quali furono confermati tutti gli uscenti, cioè: comm. prof. Francesco Torraca, vice-presidente; cav. prof. Mariano Englen e cav. Serafino Pintracsprine, consiglieri; Michele Cervi ed Enrico Maravalle, segretari.

Su proposta del prof. Chierici, l'assemblea votò un plauso ai membri della Giunta esecutiva, i quali, colla loro opera attiva e solerte, hanno potuto ottenere splendidi risultati a vantaggio di tanti figli poveri.

La tombola. — Ieri, a Villa Borghese, fu estratta una tombola a beneficio della Società dei vetturini di Roma.

Prima dell'estrazione ebbero luogo corse di bighe e di cavalli, che divertirono moltissimo.

Vinsero la *quercia*, con il n. 5 quinto estratto, Tegni Tito Argentino, con 5 quinti Frascati; la *cinquina* Colarossi Luigi, facchino di vino; la tombola Sandri Leopoldo, impiegato al Ministero di agricoltura.

La seconda tombola fu guadagnata da certi Berti Achille, Mengozzi e Cicala Rosa.

Nessun incidente.

Auspicato l'orario ai parrucchieri. — Riceviamo ogni giorno lettere su lettere di proprietari e lavoranti parrucchieri sulla benedetta questione dell'orario. Chi la vuole cotta, chi la vuole cruda. Altri — come accadde il lavorante Garofalo Alfredo — vorrebbe che « non si istituissero, con pubblico intempestivo, tutto quelle pratiche che, in seguito all'ultimo ordine del giorno votato dai lavoranti, sta facendo, con speranza di buoni risultati, il Consiglio direttivo dei lavoranti presso quello dei capi d'arte. »

E il signor Garofalo ha ragione da vendere. Ad ogni modo, riteniamo che una conciliazione non sia molto difficile, perchè, in fondo in fondo, il punto massimo del dissidio è rappresentato dal conto

Tarda giustizia!

— Non ti affliggere, Caterinuccia mia, tanto tutto è inutile! — riprese il giovane.

Dal momento che il babbo è stato dal notaio, mi ha tolta l'ultima speranza di poter provare a mia innocenza, riabilitandomi agli occhi del mondo, la vita non ha più scopo nè attrattiva per me.

Dove devo andare, dove nascondermi?

In America.

Ma quand'anche io volessi rifugiarmi nella parte più selvaggia e lontana di quel gran continente, credi tu che io mi crederei sicuro di non imbattermi giammai con un uomo, coi fi-e-nota la mia vergogna?

No, finchè la mia innocenza non risplenderà limpida come la luce del sole, io non avrò un momento di pace, non potrò mai portare alta la fronte, nè porgere la mano ad un galantuomo....

— Carlo, Carlo, tu martirizzi te e me! — disse Caterina con accento straziato.

Oh! non parlare così!

Che t'importa degli uomini, se innanzi a Dio sei alla tua coscienza sai di non essere colpevole?

Non basta forse per vivere tranquilli e guardare sereni in faccia all'avvenire?

— Tranquilli e sereni! — ripetè l'ammalato con un profondo sospiro.

Poi, tentennando lentamente la testa, soggiunse:

— No, no, cara sorella, in certi casi la propria coscienza non basta... e Dio... Dio mi ha abbandonato, perchè, se così non fosse, non avrebbe permesso che io soffrissi quel che ho sofferto, non avrebbe posto una buona sugli occhi de' miei giudici, nè essi sarebbero stati sordi alle mie proteste, alle mie preghiere.

Null'altro mi resta che chinare il capo e rassegnarmi.

Ma calmati, ta ne prego:

Non mi lamenterò più, per non addolorarti, creatura buona e santa!

Appena mi sentirò abbastanza forte, partirò... Andrò lontano lontano... e nessuno dirà più, addirando questa casa:

« E' lì che abita l'assassino del povero Ebreo e che è stato in galera dieci anni. »

— Carlo, Carlo, dimentichi già la tua promessa? — esclamò esasperata la fanciulla.

Il giovane si nascose il volto fra le mani inchiettrite e rimase così per un tratto in silenzio.

A poco a poco parve calmarsi e, cedendo alle preghiere della sorella, prese la tazza col brodo e, portandola lentamente alle labbra, ne ingoiò un sorso.

Poscia, riposandola sul tavolo, domandò:

— Dov'è il babbo, Caterina?

— E' fuori di casa per un lavoro urgente, e perciò oggi si desina più tardi del solito.

— E la mamma?

— E' in cucina; veramente dovrei aiutarla a fare il pranzo, ma non ho voluto lasciarti solo tanto tempo; eppoi, a momenti sarà qui il medico....

— Ah! se venisse presto! — esclamò Carlo. — Egli è sempre così buono e gentile che mi sento sollevato dalla sua presenza e vorrei averlo continuamente vicino.

— Se non mi sbaglio mi pare di udire il suo passo nell'anticamera — replicò Caterina.

Infatti, non aveva finito di parlare, che l'uscio si aprì ed il dottore Potter entrò nella stanza.

Le tristi vicende del giovane ammalato, vittima di una atroce fatalità, gli erano ben note, ed egli cercava non solo di curarne il male fisico, ma di sollevare il morale con le più delicate attenzioni.

Il dottore Potter era giovanissimo; aveva appena appena trent'anni.

Si era stabilito a Ridelburg da tre anni ed in questo tempo, relativamente breve era riescito a formarsi una clientela importante ed estesa.

Tutti lo vedevano volentieri ma egli accettava pochissimi inviti, dedicandosi esclusivamente ai suoi ammalati che curava con vera abnegazione.

Benchè i suoi guadagni dovessero assicurargli un'esistenza comoda e tranquilla pure era sempre taciturno e pensieroso qualchè lo opprimesse una pena segreta.

In cosa che tutti desideravano di ricevarlo come amico, egli non frequentava che i suoi ammalati, e correva voce che avesse intenzione di lasciare la città benchè apparentemente nessun motivo giustificasse una simile determinazione.

Anzi, siccome è così difficile per un giovane medico di farsi strada in un paese nuovo, tutti trovavano strano che volesse lasciare una città ove ormai poteva essere sicuro del presente e dell'avvenire.

Il dottore trovò l'ammalato molto meglio del giorno prima, aveva forse ancora un pochino di febbre ma era cosa da nulla.

Gli raccomandò però caldamente di non agitarsi e per nessun motivo perchè gli occhi rossi della sorella rivelavano chiaramente che l'amato fratello si era abbandonato, come faceva purtroppo di sovente, a quei tristissimi pensieri che aggravavano il suo male.

Carlo fece tutte le promesse possibili, informandosi con ansietà quando sarebbe sufficientemente ristabilito onde intraprendere il viaggio per l'America.

Egli capiva che la sua partenza era necessaria, e si lusingava che in un paese nuovo, fra gente sconosciuta, si sentirebbe meno oppresso ed avrebbe dalla sua irreparabile sciagura.

— Caro amico — gli rispose il dottore — l'affrettare o il ritardare la vostra guarigione dipende assolutamente da voi.

Scacciate dalla mente ogni triste riminiscenza, pensate all'avvenire, dipingendovelo con colori meno foschi e leggete, leggete molto per divagarvi.

Se seguirete i miei consigli vi assicuro che fra non molto potrete intraprendere il viaggio senza alcun rischio.

Ah! potessi partire con voi — esclamò dopo una breve pausa con un sospiro a stento represso — da tanto tempo desidero ardentemente di vedere il mare, immenso, infinito...

— Sì, credo anch'io che la vista dell'Oceano mi farà bene — disse Carlo — ma non voglio partire su di un bastimento tedesco — soggiunse in fretta.

— Vi ho già detto, caro Handorf — replicò gentilmente il giovane medico — che vi darò una lettera di raccomandazione per un mio amico, residente a Southampton.

La potrete imbarcarvi su di un piroscafo inglese

— E là non vi sono Tedeschi?

— Tedeschi ne troverete dappertutto, ma potete esser certo di non incontrarvi con un individuo di Rodenburg, neppure se vi rimanete dieci anni.

L'ammalato assentì con un cenno del capo.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

IGIENE INDISPENSABILE PER TUTTI

Goccie antisettiche della Bocca

preparate nella FARMACIA REALE GARNERI

SUCCESSORI CANESTRARI - CHERUBINI

Via del Gambero 40, ROMA - Via Torino 116

Rendono buono l'alito - Tolgono l'impaniamento della lingua. Arrestano la carie dei denti - Rinforzano denti e gengive - Migliorano il gusto della bocca - Distruggono i germi morbosi che si annidano fra i denti, sono utili per la toeletta della bocca, dopo i pasti e prima di andare in Società - Sono toniche nelle malattie della cavità boccale e del tubo digerente - Sono indispensabili per impedire lo sviluppo della *Tubercolosi, Difterite, Tifo* e soprattutto del *Colera*.

Prezzo di ogni boccetta a contuggenza in elegante astuccio L. 2 - Si spediscono ovunque mediante richiesta - Deposito in tutte le Farmacie principali del Regno.

Signore Inglese

graduato dell'Università di Oxford, che parla Italiano, desidera un appartamento presso buona famiglia, insegnando anche l'inglese.

Indirizzarsi a D. H. Lambert, 4 New Inn — **London.**

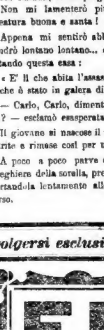
FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

FORNITORI DELLA REAL CASA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881, Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali Parigi 1878, Nizza 1885, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.



Gran Diploma d'onore, Palermo 1892 — Med. d'Oro all'Esp. Italo-Americ. - Genova 1892

Gran Diploma di primo grado all'Esposizione di Londra 1888, Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore, Palermo 1892 — Med. d'Oro del Ministero d'A. Ind. e Comm. 1892

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rappresentanti per Roma e provincia - Viaggiatori per le Maremme, Toscana e Napoli sigg. Gaggiotti & Giovanola Agenzia in ROMA, palazzo Doria al Corso.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,10	4,50	11,25	....
Pisa	....	8,—	8,30	2,5	8,10	10,25	....
Torino	8,—	....	....	2,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	2,5	9,40	....	....
Foligno-Ancona .	6,—	11,55	....	3,55	10,30	....	....
Firenze-Milano .	9,5	9,10	....	9,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano .	7,—	9,46	12,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia . .	5,30	....	....	10,5	4,35	....	....
Frascati	6,37	10,—	12,15	5,10	6,55	....	....
Assisi-Rotonne .	7,43	11,—	....	5,50	....	....	....
Albano-Marino .	7,08	9,45	....	12,46	7,35	5,50	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,25	4,30	5,30	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	9,39	....	1,50	6,14	....	9,7
Pisa	9,30	10,40	....	6,30	10,8	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	12,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	12,20	....	....	....
Ancona-Foligno .	6,35	11,45	....	7,40	10,—	....	....
Milano-Firenze .	1,35	12,40	....	....	6,20	11,46	....
Avezzano	9,10	....	....	5	8,30	10,6	....
Frascati	6,57	9,55	....	12,54	5,46	8,45	10,58
Nettuno-Assisi. .	7,55	....	....	1,11	7,8	....	....
Marino-Albano .	7,40	9,43	....	2,47	7,43	9,56	....
Velletri-Terracina	7,50	9,25	....	3,15	9,3	....	....

— Il treno delle 10,36 di Frascati è fratto.

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	7,30	8,—	9,30	11,30	3,—	5,30	7,15	—	—
Bagni e.	10,37	11,7	12,37	2,37	6,7	8,37	—	—	—
Tivoli a.	—	1,40	4,10	5,10	9,40	11,10	—	—	—
Tivoli p.	6,30	8,26	11,52	4,30	5,52	—	—	—	—
Bagni p.	7,10	9,6	12,32	5,6	6,32	—	—	—	—
Roma a.	8,17	10,13	1,30	6,4	7,29	—	—	—	—

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per cto

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Litra una	I° CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 ead.

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti e mobiliati, di eleganza e con molti arredi, in casa patrizia e private per incontro dei proprietari. Esposizione mezzogiorno. Indicazioni gratuite. Via Frattina 114. G. Porta e C. 461

VILLA BELLISSIMA VENDESI a due ore da ed altri treni fuori Porta Pia N. 41. Trattative via della Gatta N. 5 p. p. 456

AFFITTASI: Scuderia per quattro cavalli con relative rimesse. Via in ristretta, L. 60. E' anche disponibile un locale uso bottega o magazzino per Lire 25. Chiavi dal portiere via Marcutta N. 4. 436

VIA LECCOSA 56. Elegante appartamento al primo piano di cinque stanze e cucina, ingresso del gas. Guarda da bagno. Acqua Trevi e Marcia. Le chiavi dal portiere.

APPARTAMENTO di undici camere e due cucine i quali possono servire ad ogni principale Piazza S. Silvestro 81 piano primo; loggia sulla Piazza S. Claudio a mezzogiorno. Acqua Marcia e Trevi. Rivolgersi portiere.

QUARTIERE al 3. piano tutto rimesso a nuovo, la composto di sette camere, cucina, ballatoio. Trovasi sopra l'Albergo Alibert. Chiavi portiere Margutta 59.

VIA BALBO 7-A. Due appartamenti di 3-4 camere, Cavour 57, di sette camere, cucina grandissima per uso di pasticceria per qualunque uso, circolo, trattoria. deposito merci. 467

25 parole cent. 70 | **II° CATEGORIA** | *in più di 25 cent. 3*

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, con rate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio, 83, p. 1. 456

MIELE E CERA a prezzi da non temere concorrenza. Un litro di miele omnicreato L. 80 e di bisaco L. 70 il quintale, in stagnate di circa 27 chilog. ciascuna. Imballaggio gratis. Cera grezza (vergine) L. 1 il chilog. Deposito in Via dei Sediari N. 93. 470

DA VENDERE

Pompa aspirante e premente, orizzontale, a doppio effetto, con guida oliminarica della testa-croce fissa in un sol pezzo, cause d'aria di aspirante e premente, pulegge fissa e folle a valvola di fondo, diametro dello stantuffo m. 0,180, corsa m. 0,180, capace di sollevare 20,000 litri all'ora all'altezza di 24 metri, completa, con relativa tubazione di ferro a fiangie, quasi nuova, avendo servito solo quattro mesi, di primaria fabbrica nazionale.

Per la trattative rivolgersi in Roma, all' Ufficio del « Bollettino delle Finanze » via del Tritone 66 (rosso) piano 1°.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, pna contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli o alla barba il loro colore primitivo, sia bionde, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 3 la bottiglia di grandi 200 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, o si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10** (uso esterno).

DA VENDERE

Motore a gas - Otto, della fabbrica Langen e Wolf, quasi nuovo, avendo servito soltanto quattro mesi, della forza di 6 cavalli, tipo orizzontale, con basamento in ghisa, nuovissimo tipo a valvola, brevettato.

Per le trattative rivolgersi in Roma, all' Ufficio del « Bollettino delle Finanze » via del Tritone 66 (rosso) piano 1°.

D'AFFITTARSI.

VIA FIRENZE 31. Affittasi grande scuderia e rimessa nuova costruzione, pigione da convenirsi dirigersi sopradetto piano, per le trattative, ore 9 ant. 484

GRANDIOSI APPARTAMENTI d'affittare di 17 ambienti con balcone, via Nazionale 48. Altro di 13 vani al 3. piano conchi quartierini da 3 a 4 camere, cucina e terrazzo nella medesima via. Dirigersi Via Venezia 11. 477

APPARTAMENTO di 9 camere e cucina, camerino con lavabo e bagno, 8 terreno, vasto da lavare esclusivo, due stanze ecc., rimesse perfettamente a nuovo. Via Milano N. 19 piano ultimo. 474

VIA NAZIONALE N. 54. Appartamento al 1. piano di sei camere, cucina, gas, bagno, con balcone sulla via. Appartamento al 3. piano sulla galleria, di otto camere con terrazza. 467

SI AFFITTA coll'ultimo novembre prossimo, la vigna e parte del casino e casa del vignarolo, ad altri fuori Porta Pia N. 41. Trattative via della Gatta N. 5 p. p. 456

AFFITTASI: Scuderia per quattro cavalli con relative rimesse. Via in ristretta, L. 60. E' anche disponibile un locale uso bottega o magazzino per Lire 25. Chiavi dal portiere via Marcutta N. 4. 436

VIA LECCOSA 56. Elegante appartamento al primo di cinque stanze e cucina, ingresso del gas. Guarda da bagno. Acqua Trevi e Marcia. Le chiavi dal portiere.

APPARTAMENTO di undici camere e due cucine i quali possono servire ad ogni principale Piazza S. Silvestro 81 piano primo; loggia sulla Piazza S. Claudio a mezzogiorno. Acqua Marcia e Trevi. Rivolgersi portiere.

QUARTIERE al 3. piano tutto rimesso a nuovo, la composto di sette camere, cucina, ballatoio. Trovasi sopra l'Albergo Alibert. Chiavi portiere Margutta 59.

VIA BALBO 7-A. Due appartamenti di 3-4 camere, Cavour 57, di sette camere, cucina grandissima per uso di pasticceria per qualunque uso, circolo, trattoria. deposito merci. 467

25 parole cent. 70 | **II° CATEGORIA** | *in più di 25 cent. 3*

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, con rate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio, 83, p. 1. 456

MIELE E CERA a prezzi da non temere concorrenza. Un litro di miele omnicreato L. 80 e di bisaco L. 70 il quintale, in stagnate di circa 27 chilog. ciascuna. Imballaggio gratis. Cera grezza (vergine) L. 1 il chilog. Deposito in Via dei Sediari N. 93. 470

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 — ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di mobili, arredi, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, esonero di leva, Banchi pretiti, diffida, affitti di appartamenti e locali, vendite di mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 70	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendita di commestibili, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, cose mobili, varii, cambiare, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di cambiamenti mobiliari di casa, più di 4 cambiate, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: fittavolini, bambini, monatri, persone di servizio, vendite per occasione d'affitti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poco conto.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

CORONE FUNEBRI Grandioso assortimento e deposito. Vendita all' ingrosso ed al dettaglio. Prezzo unico, concorrenza impossibile alla ricevuta Ditta G. Bassani, Via Milano N. 13-17, Roma. 475

25 parole cent. 30	III° CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

DISTINTA SIGNORINA inglese desidera dare lezioni di francese ed inglese. Parla anche tedesco e italiano. Metodo semplice e breve. Prezzi miti. Londres 39, fermo in posta. 465

CERCASI per due persone due buone camere mobiliate (non a stesso stabilino) esposte al mezzogiorno con cucina. Scrivere Fermo posta. 473

GIOVANE SIGNORA sorla, pratica di tutti i lavori di casa, e conoscendo perfettamente il francese ed il tedesco, attualmente governante di una distinta, cerca posto analogo ovvero per attendere ad uno o due bambini. Dirigersi signora Bini, Piazza della Libertà 10 int. 6 Roma. 473

GIOVANE trentenne, ufficiale in congedo cerca occupazione qualunque anche in provincia. Ampie referenze, cauzione 15.000 lire. Scrivere Antonino Evangelisti, via Giovanni Lanza 87, Roma. 486

DEUTSCHE SPRACHE lungamente di lingua tedesca, diplomata, dà lezioni a domicilio. Ha una buona serie di lezioni e esamina tradizioni. Via Gaeta 39 A piano 4. 456

CUOCO cerca buona famiglia. Rivolgersi al negozio di frutta di Margherita. Via Quattro Fontane 133.

GIOVANE che parla e scrive correntemente il tedesco, parzi. Miti pretese. Scrivere Remi Cimone, posta, Roma.

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, parla correntemente l'italiano e l'inglese, lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già istruito nello studio. Lezioni in classe. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

PENSIONE PRIVATA DI FAMIGLIA Via del Castani, 15, p. p. Abbonamenti mensili L. 60. Colazione Lire 1, dalle 11 all'una pom. Pranzo L. 1,50, dalle 6 alle 8.

GIOVANOTTI per apprendere il commercio sono richiesti dalla Ditta Gil Reglandi, preferibilmente che parlino il francese o l'inglese. 471

LEZIONI DI TEDESCO da il professore assistente alla R. Università di Roma. Prezzi non eccessivi. Scrivere Ufficio Bollettino del POPOLO ROMANO.

CASSA FORTE F. WERTHEIM primaria fabbrica di Vienna quasi nuova, stanza contro il fuoco e l'infrazione, si vende a un prezzo d'occasione. Visibile presso la Calcoteria Cardinali, Via della Sapienza 57. 462

MISS EVANS continua dare lezioni d'inglese in casa anche a domicilio. Prezzi miti. Ottime referenze. Indirizzarsi Palazzo Primoli, Via Borgognona 38 p. 3. 445

Malattie dei Bambini.

Sono generalmente prodotte da irregolare sviluppo od ereditarie. Molti bambini nascono deboli o anemici e sono preda delle malattie esaurienti. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, provvede ai bambini le sostanze per la formazione del sangue, muscoli ed ossa e cambia i più delicati in robusti e vigorosi. Le madri si valgono dell'Emulsione Scott con successo sempre sicuro

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 144 e 146 Southampton Row, Londra.

RICERCASI per signore stabile Roma camera bene posizione centrale, grande stabile famiglia che non affitti altro persone. Enrico Fanelli, fermo posta. 453

SIGNORA INGLESE distinissima, colta, letterata, maestrina di pianoforte, desidera collocarsi per lezioni sagge, letture, direzione di piccola signorina. Oltre l'inglese parla, scrive Italiano, francese, spagnuolo. Madame Allen, in posta Roma.

EX FUNIERE con buone referenze cerca posto come in Comunale, facendo buona esazione in contratti. Scrivere Giuseppe Milani, fermo in posta, Roma. 477

MAESTRO ELEMENTARE sopratiore, direttore di scuola, istitutore, lezioni didattico, cerca posto assai lungamente nelle scuole pubbliche e private di qualunque provincia. Splendidi certificati. Scrivere L. G. A. fermo in posta, Roma. 466

PER RIORGANIZZAZIONE revisione, impianto commerciali, secondo le prescrizioni del Codice di Commercio, concordati preventivi e liquidazioni di affari commerciali, rivolgersi al ragioniere patentato specialista A. P. 64, fermo in posta, Roma. Sollecitudine. Segretezza. Retribuzione moderata. 393

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO mobiliato signorilmente ed in abitazioni dirigersi al portinaio via Due Macelli N. 2. Prezzo da convenirsi. 447

APPARTAMENTO mobiliato con cucina, esposto a mezzogiorno, con acqua, gabinetto, ingresso, per modico prezzo, in Via Principe Umberto N. 46 int. 7 p. 2.

VIA FONTEIOLI n. 25 seconda piano, grande stanza mobiliata per L. 32 e 35 mensili, volendo si fa pensione di famiglia. 395

VIA D'AZEGLIO 33 int. 15 O. M. Antincamera e terrazza, camera a due letti, salotto, camera grande a due letti. Volendo si fa camera e salone. 399

CAMERA E SALOTTO mobiliati liberi con chiave, via Nazionale 46 vi è 2. Vicolo Bracceti N. 73 piano terreno. Le chiavi stanno via 16 dal portiere. Per trattative via Napoli N. 34, piano secondo, ove trovasi altro appartamento.

CAMERA E SALOTTO con libero ingresso. Rivolgersi al portiere in Via Muratte N. 81. 467

VIA VIMINALE 34 int. 9 scala stretta. Affittasi subito camera salotto elegante mobiliati, con tappeti, stufa, finestre sulla strada, presso metro. Per volerli dalle 9 alle 12 ant. 470

QUARTIERE mobiliato composto la camera da bagno. Via Palermo N. 3 piano mobile esposto a mezzogiorno. 474

DUE BELLE CAMERE mobiliate esposte a mezzogiorno. Tribuna di mezzo piano 7. 471

CAMERA MOBILIATA esposta a mezzogiorno. Via Quattro Fontane 81 piano 3. 471

PER L. 15 Camera ammobiliata, Largo dell' Impresa N. 15 piano ultimo. Dirigersi portiere. Visibile dalle 9 alle 12 ant. 472

APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato esposto al mezzogiorno. Via S. Nicolò Tolentino N. 41 p. nobile, angolo P. Barberini.

APPARTAMENTINO mobiliato libero, esposto a mezzogiorno, ammessi primi Novembre, piazza Fiora, palazzo Taverna, 65 p. p. nobile. Per visitarlo dalle ore 11 all'una pom. 476

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato nuovo esposto a mezzogiorno, tutto solo con cucina. Via Modena 47 p. nobile int. 3. 370

CAMERE MOBILIATE e piccolo appartamento in casa Madama 14 piano terzo di rimpetto al Senato. 479

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Adorato Rebus Oggi domenica ritirato lettera. Amoti quanto desideri essere amata. Mio pensiero mi tormenta vivino tua presenza. Ora sono costretto vederti poco per ragione che insmagineravi. Alle undici ripazio. Mariteli ricevimi. AMERICO. 473

D. T. Grazie, ricevuto dono graditissimo, stiscolo domani. 473

Love you Letto tua ultima non poteva aver scritto lo, non essendoci nel scorsolati getimo. Dopo adoprero questo mezzo lacrimabile. Sei crudele e ingrata molto verso di me. Sono sempre lo stesso ed cambierò mai, ti voglio troppo bene. Vorrei cantoti vedere. Quando ci rivedremo? Non lo so. Ti ho davanti agli occhi ogni giorno sono un sogno, quando sarà reale? Non ho più domando ma ti amo. TOUT-SEUL. 457